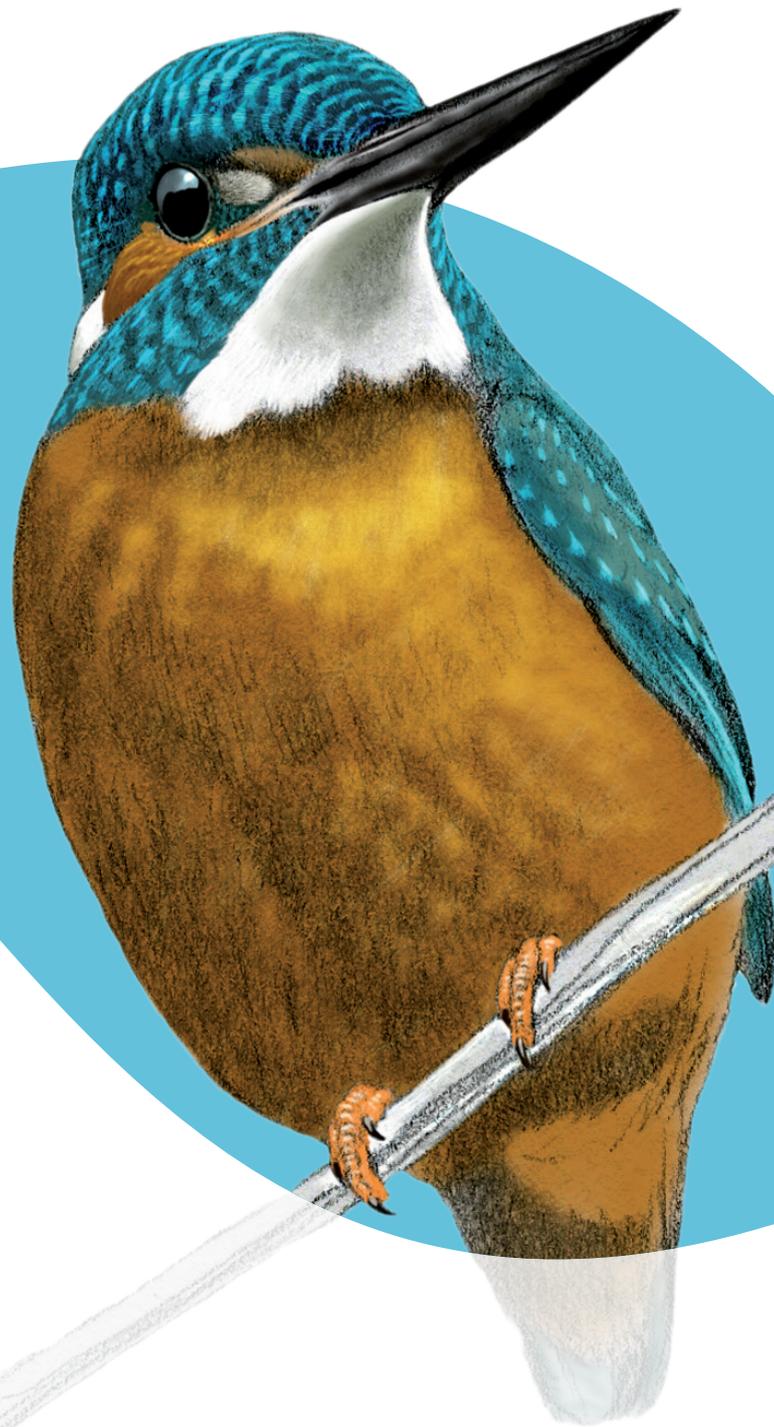




**Umbria**

sistema parchi



Parco regionale del  
**Fiume Tevere**

**Piano pluriennale  
economico e sociale**

**REDAZIONE A CURA DI:**

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

**STUDI E RICERCHE A CURA DI:**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,  
ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

ECO& ECO ECONOMIA ED ECOLOGIA S.R.L. BOLOGNA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA  
FONDO EUROPEO AGRICOLO  
PER LO SVILUPPO RURALE:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

## INTRODUZIONE

Il Parco regionale del fiume Tevere è stato istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3 marzo 1995.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco fluviale del Tevere (PPES), redatto in attuazione di un Accordo di Programma tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, rappresenta la risposta formale a quanto previsto dalla normativa nazionale (LN 394/1991) e regionale (LR 9/1995) in materia.

Il PPES, ai sensi delle normative ricordate, costituisce, insieme al Piano dell'Area naturale protetta e al Regolamento, uno degli strumenti necessari all'attuazione delle finalità del Parco. In estrema sintesi, il Piano dell'Area naturale protetta definisce l'organizzazione generale del territorio interessato; il Regolamento disciplina i criteri di gestione e l'esercizio delle attività nel territorio del Parco. Il PPES, a sua volta, costituisce lo strumento strategico e operativo per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio interessato, con un percorso che sia in grado di favorire un effettivo e positivo progresso delle condizioni sociali ed economiche della comunità locale e un concreto e credibile stato di tutela e di valorizzazione del ricco e vario patrimonio naturale presente. Il PPES è lo strumento che indirizza le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali in modo compatibile con le indicazioni del Piano dell'Area naturale protetta e in modo coordinato con le politiche regionali.

Il Parco regionale del fiume Tevere dalla sua istituzione, nel 1995, a oggi non ha mai avuto vigenti questi strumenti operativi. Evidente, dunque, l'esigenza di proporli, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni di tutte le componenti sociali, economiche e politiche interessate allo sviluppo sostenibile del Parco. Tenendo conto delle finalità del PPES di seguito sono esposti alcuni principi basilari inerenti gli obiettivi del piano e la metodologia utilizzata per definirlo. La parte prima del PPES propone una presentazione generale del contesto territoriale di riferimento, base necessaria per la definizione del PPES. In una prima sezione sono esposte indicazioni sulle principali risorse naturali e culturali che contraddistinguono il Parco. Questa parte prima, comunque, è fondamentalmente dedicata a descrivere e analizzare i caratteri delle condizioni socio-economiche del contesto comunale in cui è inserito il Parco. L'analisi è stata la base per iniziare il lavoro di confronto partecipativo con i rappresentanti delle componenti istituzionali, sociali ed economiche che operano all'interno del Parco. La prima parte termina con la descrizione generale delle opportunità di sviluppo presenti nei programmi strutturali della Regione; una ricognizione dei canali di finanziamento disponibili per attivare i progetti del Parco. La parte seconda espone gli argomenti specifici del PPES. In essa, sulla base dei risultati descritti nella prima parte, sono proposti gli obiettivi, le strategie e le azioni che dovranno animare il comportamento dei soggetti, privati e pubblici. La descrizione puntuale dei contenuti di questa parte è proposta nei relativi capitoli, ma sin da ora si sottolinea che il criterio generale che ha orientato la definizione del PPES è stato quello di individuare un percorso operativo che fosse il più possibile concreto rispetto alle potenzialità reali di risorse, umane, materiali e immateriali, presenti nel contesto di riferimento. In particolare a ciascuna azione è dedicata una specifica scheda finalizzata a fornire una breve descrizione delle iniziative da intraprendere, a individuare potenziali beneficiari nonché a indicare possibili fonti di finanziamento a valere sui fondi della programmazione regionale 2014-2020.

Al fine di inquadrare il significato reale del PPES, è utile evidenziare sin da ora due scelte metodologiche che hanno caratterizzato la sua definizione e che sono essenziali per affrontare in maniera efficace la natura complessa e problematica dell'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio su cui insiste il Parco.

La prima riguarda la definizione del territorio di riferimento del PPES che, per le sue finalità, non può essere limitato all'effettiva area del Parco. Il Parco fluviale del Tevere, pur essendo di dimensioni considerevoli, ha dei forti legami con il territorio circostante. Per questo sarebbe stato impossibile, oltre che improprio, attivare un processo di programmazione socio-economica sostenibile confinandolo al solo territorio del Parco.

La seconda scelta metodologica concerne il metodo utilizzato per definire il PPES. Per redigere un piano di sviluppo sostenibile di un contesto locale che permetta di affrontare in modo efficace la complessa interdipendenza tra fattori economici, sociali e ambientali, il ricorso a un percorso programmatico basato sul principio della sussidiarietà è indispensabile. Il coinvolgimento delle componenti sociali ed economiche della comunità locale nella fase di programmazione rappresenta, infatti, il modo migliore per fare emergere le esigenze specifiche della Comunità stessa.

Il PPES del Parco fluviale del Tevere rappresenta il quadro di riferimento operativo per indirizzare sia le scelte di tutte le componenti socio-economiche attive sul territorio, sia le decisioni di spesa del soggetto deputato alla gestione del Parco. Attraverso la formulazione di un sistema articolato di obiettivi, strategie e interventi definiti in modo condiviso tra tutti i soggetti della comunità locale, esso ha lo scopo primario di sviluppare un'azione di promozione trasparente riguardo alle opportunità disponibili per realizzare uno sviluppo economico e sociale che sia reale, equo e coerente con le esigenze di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali presenti.

L'approccio metodologico *place based* utilizzato per definire il PPES rappresenta un terreno di confronto e di convergenza tra le politiche delle diverse realtà istituzionali e valorizza il ruolo che i piani locali possono svolgere per definire e per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile della Regione.

Il PPES è il frutto di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi, descritte qui in forma sintetica, i cui risultati sono presentati in dettaglio nella prima e nella seconda parte:

1. predisposizione di un preliminare Rapporto dello stato delle variabili sociali ed economiche del contesto territoriale in cui è inserito il Parco, determinato attraverso l'analisi di specifici indicatori definiti utilizzando i risultati di varie indagini censuarie;
2. presentazione del Rapporto al soggetto gestore del Parco e raccolta delle osservazioni inerenti i suoi contenuti evidenziando le indicazioni necessarie per identificare una prima rappresentazione dei punti di forza e di debolezza del contesto interno (matrice S.W.O.T);
3. esposizione del Rapporto in un successivo incontro con tutte le rappresentanze delle forze sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio del Parco;
4. acquisizione di ulteriori informazioni da studi e documenti inerenti al contesto socio-economico del territorio in cui è inserito il Parco;
5. successivo confronto con il soggetto gestore del Parco e con Comuni interessati, durante i quali sono state approfondite le problematiche inerenti le finalità del Parco e le azioni da intraprendere per lo sviluppo socio-economico del territorio;
6. definizione di una versione preliminare del PPES con l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da attivare per lo sviluppo sostenibile del Parco;
7. incontro di partecipazione, nell'ambito della procedura VAS con i portatori di interesse dell'area del Parco, per presentare il Piano preliminare dell'Area naturale protetta, comprensivo del PPES preliminare, per acquisire contributi e nuovi elementi conoscitivi;
8. stesura del PPES.

# PARTE PRIMA - QUADRO CONOSCITIVO

## PREMESSA

Le analisi per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
  - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
  - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
  - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- analisi e valutazione delle informazioni sulle attività ricettive e sui flussi turistici rese disponibili da varie fonti statistiche;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti il Parco;
- definizione di un documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi, presenti uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico dell'area Parco;
- presentazione di tale documento ai responsabili della gestione del Parco e ai portatori di interesse.

Da puntualizzare che il documento in oggetto, così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali, considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Tale approccio è stato dettato sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo come il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014).

# CAPITOLO 1 - LE RISORSE DEL PARCO

## 1.1 Le risorse naturali del Parco

Il Parco si estende lungo la media valle del Tevere per circa cinquanta chilometri. A nord comprende la località di Montemolino presso Todi dove, poco sotto, il fiume piega deciso verso ovest per dirigersi, con ritrovato vigore, in una stretta valle incassata tra pareti rocciose quasi verticali, alte oltre 200 metri, delineando uno dei paesaggi più suggestivi dell'area, noto come Gola del Forello.

Dalla sponda sinistra della gola si estendono le lunghe valli della Pasquarella e dell'Elce-Barile, solcate dai fossi omonimi e caratterizzate da numerosi fenomeni carsici, fra i quali grotte e voragini di grande interesse speleologico. Sulla sponda destra, la gola è dominata dal rilievo calcareo la Roccaccia (411 m s.l.m.), in cui si apre un articolato sistema di cavità e grotte naturali note come Grotte della Piana, quasi tutte abitate in età preistorica.

Più a sud presso Baschi, il corso del fiume è sbarrato da una diga che dà origine al lago di Corbara, bacino artificiale creato per produrre energia elettrica, oggi eletto sito d'interesse comunitario in virtù del suo popolamento floristico e faunistico di grande rilevanza. Di analoga natura è il lago di Alviano, che grazie alle sue paludi ed acquitrini oggi è oasi naturalistica per il rifornimento alimentare di molte specie rare di uccelli acquatici.

A sud del lago, il Tevere riprende a scorrere nel suo alveo naturale che il Parco ingloba ancora per qualche centinaia di metri, mentre il fiume prosegue verso Roma e il mare. Anche sotto il profilo storico e culturale è evidente il ruolo svolto dal Tevere quale punto di riferimento costante per gli insediamenti che, dalla Preistoria al Medioevo, sono sorti lungo le sue opposte sponde, sedi delle distinte civiltà degli Umbri e degli Etruschi e più tardi dei Romani. Di questo armonioso e ininterrotto processo storico il territorio conserva innumerevoli testimonianze archeologiche e monumentali, antichi centri e piccoli borghi medievali che gravitano attorno al fiume.

Nel Parco ricadono otto siti Natura 2000 che intercettano quasi tutte le aree sommitali:

- Valle del Tevere tra i Laghi Corbara e Alviano: ZPS IT5220024 (Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio, Orvieto e Todi). L'area designata quale Zona di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici, comprende anche i Siti d'Interesse Comunitario (SIC) qui di seguito riportati (Lago di Alviano, Boschi di Prodo e Corbara, Lago di Corbara, Gola del Forello);
- Lago di Alviano: ZSC IT522001 (Alviano, Guardea e Montecchio). Il sito, localizzato all'estremità meridionale del Parco, è un bacino formato dallo sbarramento del fiume Tevere per produrre energia elettrica. L'evento ha generato più di 500 ettari un importante ecosistema tutelato con l'istituzione dell'Oasi di protezione della fauna, rappresentata da rari uccelli acquatici che sostano nell'area per riprodursi e rifornirsi di cibo. L'Oasi è dotata di punti ben attrezzati per la pratica del birdwatching;
- Boschi di Prodo e Corbara: ZSC IT5220004 (Orvieto). L'area, estesa dalle rive nord-occidentali del lago di Corbara all'abitato di Prodo, è formata da una serie di rilievi basso collinari caratterizzate da formazioni a prevalenza di leccio;
- Lago di Corbara: ZSC IT5220005 (Baschi, Orvieto e Todi). Il sito è situato a monte dello sbarramento di Baschi, creato tra il 1959 e il 1962 per produrre energia elettrica. L'aspetto più rilevante dell'invaso, profondo circa 40 metri ed esteso su una superficie di 1.150 ettari, è rappresentato dallo sviluppo di particolari tipi di vegetazione nelle vaste zone soggette a forti oscillazioni del livello delle acque. Durante lo svuotamento del bacino (emersione delle sponde) cresce una vegetazione erbacea e nei periodi di riempimento (immersione delle sponde) si sviluppano lembi di vegetazione elofitica (piante semiacquatiche). Di notevole interesse paesaggistico è la differente conformazione delle sponde del lago;
- Gola del Forello: ZSC IT5220006 (Baschi e Todi). Il sito assume un grande valore botanico per la presenza di piante casmofitiche tipiche di ambienti rupestri e semirupestri, caratterizzate da un buono stato di conservazione. Compresa tra l'asta del fiume a sud-ovest di Todi e il lago di Corbara, corrisponde alla stretta e lunga gola calcarea incisa dal Tevere, che forma una profonda ansa delimitata a sud dall'imbocco della Valle Pasquarella e a nord dal rilievo calcareo La Roccaccia in località Titignano. Lungo questo fianco si apre un articolato ed esteso sistema ipogeo di cavità carsiche, denominato Grotte della Piana dove la cavità principale si sviluppa per oltre 2 chilometri;
- Fiume Tevere tra Montemolino e Pontecuti: ZSC IT5210054 (Monte Castello di Vibio e Todi). L'area interessa il tratto del fiume che scorre dalla località di Montemolino fino a Pontecuti, piccolo borgo ai piedi del colle su cui sorge Todi. Questo tratto, noto come "tevermorto" per la lenta andatura delle sue acque, in alcuni punti poco profonde, è di una certa importanza botanica per l'esistenza di lembi boschi e boscaglie igrofile;
- Valle Pasquarella: ZSC IT5220007 (Baschi). L'area d'interesse comunitario si estende a ridosso della sponda meridionale della Gola del Forello e, raggiungendo a sud il fosso dell'Elce Barile, ricomprende la vallata omonima, aperta e poco profonda tra i monti Bello e Cerrentino. Le due vallate sono interessate da fenomeni carsici quali

voragini e inghiottitoi noti come il Verghozzo, le Buche del Vento (che devono il nome all'aria che fuoriesce dalle sue tre cavità) e più a monte il Vorgozzino. Il valore del sito è dato dalla compatta copertura forestale, esempio in buono stato di conservazione di bosco di latifoglie decidue;

- Torrente Naia: ZSC IT5210061 (Acquasparta, Todi). L'area si colloca a sud dell'abitato di Todi e comprende il corso del torrente Naia, affluente di sinistra del fiume Tevere.

## 1.2 Le risorse storiche del Parco

La storia del territorio del Parco è fortemente collegata alla presenza del fiume Tevere, che ha favorito lo sviluppo dei popoli che vivevano nell'Italia centrale. In età preromana costituì al contempo la linea di confine e il punto di contatto per le civiltà degli Etruschi e degli Umbri affermatesi rispettivamente sulle opposte sponde destra e sinistra. Il suo corso, definito dagli scrittori latini *Mercator placidissimus*, cioè il mercante tranquillissimo dei prodotti di tutto il mondo, era la via privilegiata dai Romani, che colonizzarono l'area costruendo insediamenti e ville rustiche, impiantando officine, installando porti e ponti. Nel Medioevo, questo territorio assunse l'aspetto che in gran parte conserva, costellato da un sistema difensivo fatto di torri e castelli e di piccoli borghi sorti a controllo del Tevere.

A Todi, l'antica *Tuder*, il cui nome significa appunto "confine", la civiltà umbra è documentata nel locale museo civico. Ospitato nel palazzo del Comune, che assieme a quelli del Capitano del Popolo e dei Priori costituisce un raro esempio di architettura civile medievale, il museo testimonia anche la fase romana, documentata dal sottostante complesso delle cisterne, realizzate contestualmente alla pianificazione del foro.

Sempre alla sinistra del Tevere, negli attuali comuni di Baschi e Montecchio, si estende la vasta necropoli preromana del Vallone di San Lorenzo, i cui corredi funebri si conservano nell'*Antiquarium* di Tenaglie. Alla romanizzazione del territorio si lega la fortuna della fabbrica di ceramica di Scoppieto, sorta alla fine del I secolo a.C. e che è tuttora in corso di scavo. L'officina, che produceva ceramiche da tavola, vasellame da cucina e lucerne per l'illuminazione, si avvaleva del Tevere per la distribuzione dei suoi prodotti. I reperti finora emersi sono conservati nell'*Antiquarium* di Baschi, il cui percorso didattico ricostruisce anche le fasi di lavorazione della ceramica. Da qui è possibile la visita ai resti del porto di Pagliano, un complesso polifunzionale sorto presso Orvieto anch'esso alla fine del I secolo a.C., che era destinato allo stoccaggio e allo smistamento delle merci.

Oggi, sulle colline sopra il fiume, si estendono ancora piccoli borghi a struttura medievale. A nord, appena fuori i confini del Parco, è Monte Castello di Vibio, famoso per il piccolissimo teatro della Concordia. Sul versante destro del fiume i borghi di Titignano, Prodo, Corbara e Osa; sulla opposta sponda è Salviano, un tempo porto fluviale e, sulla sommità dei rilievi prospicienti, Civitella del Lago, con l'intatto borgo fortificato. Da qui è raggiungibile l'eremo della Pasquarella, sorto nell'XI secolo su insediamenti eremitici e, più a sud, il convento di Pantanelli, nei pressi di una cavità frequentata, secondo la tradizione, da san Francesco. Baschi è castello del XII secolo fondato dall'omonima signoria; Montecchio si presenta racchiusa entro una cinta muraria medievale tra calanchi e una rigogliosa lecceta; Alviano ospita, nella sua quattrocentesca fortezza, i musei comunali e una piccola mostra sull'omonima Oasi. Esterna al Parco, ma tuttavia fondamentale per comprenderne gli aspetti storico-culturali, è la città di Orvieto, importante centro etrusco sorto alla destra del fiume su un pianoro tufaceo, in parte percorribile seguendo l'itinerario di Orvieto *underground*, un articolato sistema di cunicoli e gallerie che, assieme al pozzo di San Patrizio e al pozzo della Cava, permettono un suggestivo approccio alla città sotterranea. Circondato dalle necropoli di Crocefisso del Tufo e di Cannicella (VII-III secolo a.C.), il centro si condensa attorno alla struttura dell'imponente Duomo, esempio tra i più significativi del gotico italiano. Sulla stessa omonima piazza si affacciano palazzi papali e signorili, oggi sedi del Museo Archeologico Nazionale, del Museo dell'Opera del Duomo e del Museo Claudio Faina.

## 1.3 Il quadro istituzionale e amministrativo del Parco

Il Parco, dopo la sua istituzione con L. R. 9/1995, ha avuto l'iniziale configurazione operativa con la Delibera della Giunta Regionale n. 296 del 5 marzo 1996 "*Statuto di Consorzio obbligatorio per la gestione di area naturale protetta: Parco Fluviale del Tevere*" che istituisce il Consorzio stesso, ne indica i compiti e ne sancisce la composizione degli Organi. L'articolo 1 del decreto indica che al Consorzio aderiscono obbligatoriamente l'Amministrazione provinciale, la Comunità montana i comuni. Il decreto prevede per il Consorzio la finalità generale di promuovere la salvaguardia e lo sviluppo socio-economico del Parco attraverso la redazione di tutti gli atti programmatici previsti dalla normativa nazionale e regionale e l'attuazione e la vigilanza di quanto previsto dagli atti stessi.

## CAPITOLO 2 - LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

### 2.1 Premessa e aspetti metodologici

Le analisi di questo capitolo sono state realizzate per evidenziare i principali aspetti sociali ed economici che possono incidere sullo stato di sviluppo del sistema Parco e, quindi, sulla definizione del PPES. In questo capitolo si presentano i risultati della lettura incrociata di specifici indicatori socio-economici relativi ai Comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Tale scelta ha una legittimazione anche in termini di metodo in quanto si deve considerare che le possibilità di sviluppo socio-economico dell'area Parco non possono essere dipendenti in modo esclusivo dai fattori interni all'area, ma trovano fondamento, con modalità di interdipendenza, anche nelle condizioni sociali, economiche e ambientali del contesto territoriale di riferimento in cui è inserito il Parco.

Le informazioni esposte in questo capitolo sono state utilizzate per attivare le fasi successive del percorso analitico. Infatti, i risultati che seguono sono stati presentati e discussi nel corso di un incontro iniziale tra i responsabili della gestione del Parco e le parti interessate che operano all'interno del territorio di riferimento. Le osservazioni emerse nel corso dell'incontro sono risultate basilari per alimentare il dibattito che ha permesso di rappresentare le condizioni delle variabili del contesto territoriale di riferimento del PPES e di effettuare l'Analisi Swot presentata nel capitolo successivo.

Le indicazioni che seguono sono il risultato dell'esame e della valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:

- demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011);
- agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010);
- industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011);
- turismo (dati forniti dalla Regione Umbria).

### 2.2 Demografia

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati relativi al censimento della popolazione del 2001 e i dati del censimento della popolazione del 2011, secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo ha previsto un confronto tra i dati complessivi relativi ai comuni del Parco con le realtà regionale e provinciale. Il secondo si è basato sul confronto tra i dati dei due censimenti della popolazione relativi alla stessa base territoriale.

Sono stati utilizzati gli indici e gli indicatori comunemente impiegati dall'ISTAT per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico. Dal confronto tra i dati censuari del 2001 e del 2011 relativi ai residenti nei del Parco (tabella 2.1) si evidenzia un aumento demografico complessivo quasi nullo pari a al 1,6%, incremento inferiore sia alla media regionale (+7.1%) sia alla media delle due province (Perugia +8.2% e Terni +3.9%). Ciò è dovuto principalmente al decremento demografico del Comune di Montecchio (-1.4%), che conferma tale tendenza anche nel confronto dei dati 2011-2013, e del Comune di Monte Castello di Vibio (-0.4), mentre gli altri comuni fanno registrare lievi incrementi demografici comunque inferiori alla media regionale.

Tabella 2.1 Popolazione residente nei comuni del Parco

Comune	2001	2011	Var. % 2011-2001
Alviano	1.508	1.514	0,4
Baschi	2.649	2.803	5,8
Guarda	1.795	1.863	3,8
Monte Castello di Vibio	1.627	1.620	-0,4
Montecchio	1.747	1.723	-1,4
Orvieto	20.705	21.064	1,7
Todi	16.704	16.900	1,2
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>46.735</b>	<b>47.487</b>	<b>1,6</b>
Provincia di Perugia	605.950	655.844	8,2
Provincia di Terni	219.876	228.424	3,9
Umbria	825.826	884.268	7,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La tabella 2.2 evidenzia come il lieve incremento demografico, come a livello regionale, abbia riguardato maggiormente la componente femminile della popolazione residente.

Tabella 2.2. Popolazione residente per genere nei comuni del Parco

Comune	Maschi			Femmine		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
Alviano	725	719	-0,8	783	795	1,5
Baschi	1.292	1.370	6,0	1.357	1.433	5,6
Guardea	857	891	4,0	938	972	3,6
Monte Castello di Vibio	778	788	1,3	849	832	-2,0
Montecchio	841	851	1,2	906	872	-3,8
Orvieto	9.906	9.986	0,8	10.799	11.078	2,6
Todi	8.138	8.164	0,3	8.566	8.736	2,0
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>22.537</b>	<b>22.769</b>	<b>1,0</b>	<b>24.198</b>	<b>24.718</b>	<b>2,2</b>
Provincia di Perugia	293.596	315.217	7,4	312.354	340.627	9,1
Provincia di Terni	105.566	108.840	3,1	114.310	119.584	4,6
Umbria	399.162	424.057	6,2	426.664	460.211	7,9

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'incremento demografico nei comuni del Parco è stato esiguo malgrado il consistente aumento dei residenti stranieri tra il 2001 e il 2011 (+276%), evidenziato dalla tabella 2.3, il quale è stato superiore alla media regionale e alla media della provincia di Perugia. Esso si evidenzia in particolare nel Comune di Orvieto (+427%) per l'effetto accentrante della cittadina ben collegata con la principale rete viaria. I residenti stranieri nei comuni del Parco sono passati dal rappresentare il 2.3% della popolazione residente nel 2001 al 8.5% nel 2011. Al contrario, l'area del Parco del Tevere ha subito un decremento demografico dei residenti italiani pari al -4.8%, maggiore di quello riscontrato nella provincia di Terni (-2.8%) e a livello regionale (-0.3%).

Tabella 2.3 Popolazione straniera residente nel Parco

Comune	2001	2011	Var. % 2011-2001
Alviano	24	47	95,83
Baschi	64	201	214,06
Guardea	34	115	238,24
Monte Castello di Vibio	54	173	220,37
Montecchio	55	147	167,27
Orvieto	343	1.808	427,11
Todi	498	1.539	209,04
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>1.072</b>	<b>4.030</b>	<b>275,93</b>
Provincia di Perugia	22.227	68.026	206,05
Provincia di Terni	5.039	19.686	290,67
Umbria	27.266	87.715	221,70

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

I grafici 2.1 e 2.2 evidenziano la distribuzione della popolazione italiana e straniera per sesso e classi di età. Il colore rosso più chiaro evidenzia l'appartenenza a classi di età superiori le quali, generalmente, interessano prevalentemente la componente della popolazione di sesso femminile. Il grafico 2.2 evidenzia come i residenti stranieri siano prevalentemente di sesso femminile, siano distribuiti nelle classi di età più basse (colore blu più scuro) rispetto ai residenti italiani (grafico 2.1) e come siano concentrati nei comuni con i centri abitati più grandi come Orvieto e Todi. Ciò conferma quanto evidenziato dal Quadro Strategico regionale 2014-2020 per l'intera Umbria ossia un "modello insediativo fortemente "diffuso" sul territorio, con una concentrazione relativamente maggiore della popolazione più "giovane" "straniera" nelle aree urbane e periurbane, e con conseguenze che impattano su organizzazione e gestione del sistema dei servizi per la popolazione (trasporti, sanità, servizi sociali, istruzione, smaltimento rifiuti...), in particolare per i servizi a rete".

Grafico 2.1 - Popolazione residente italiana per sesso (destra maschi, sinistra femmine) e classi di età

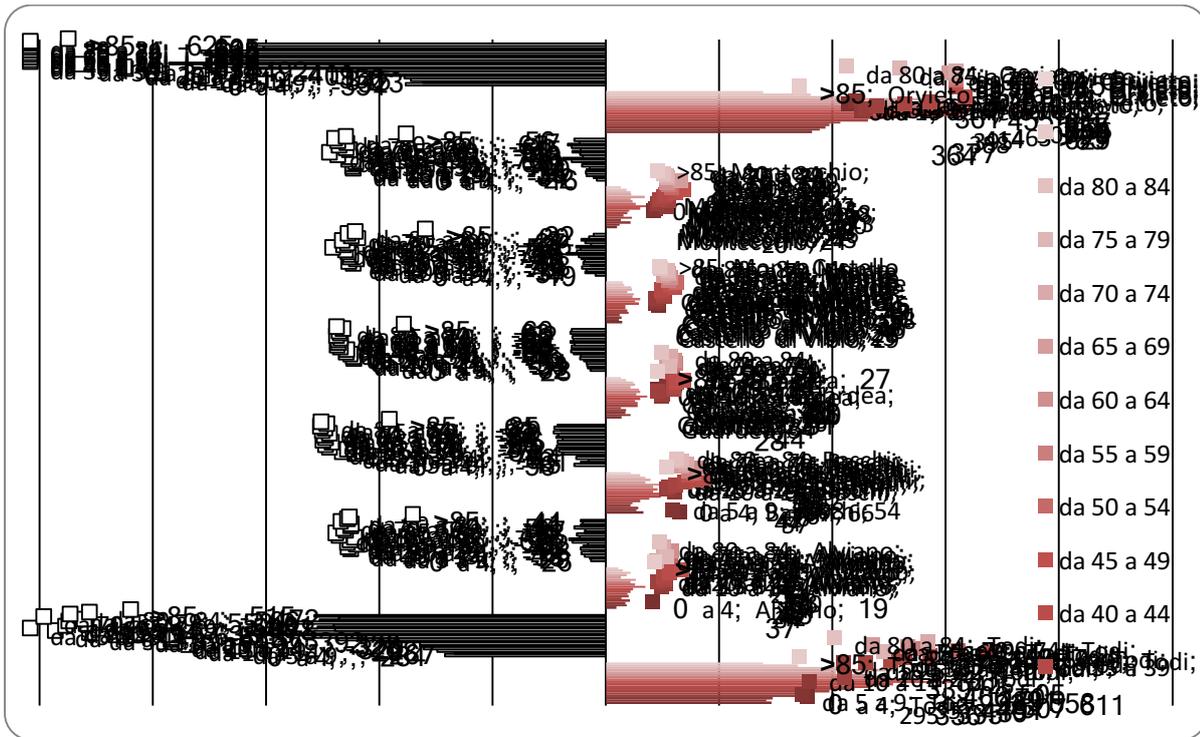
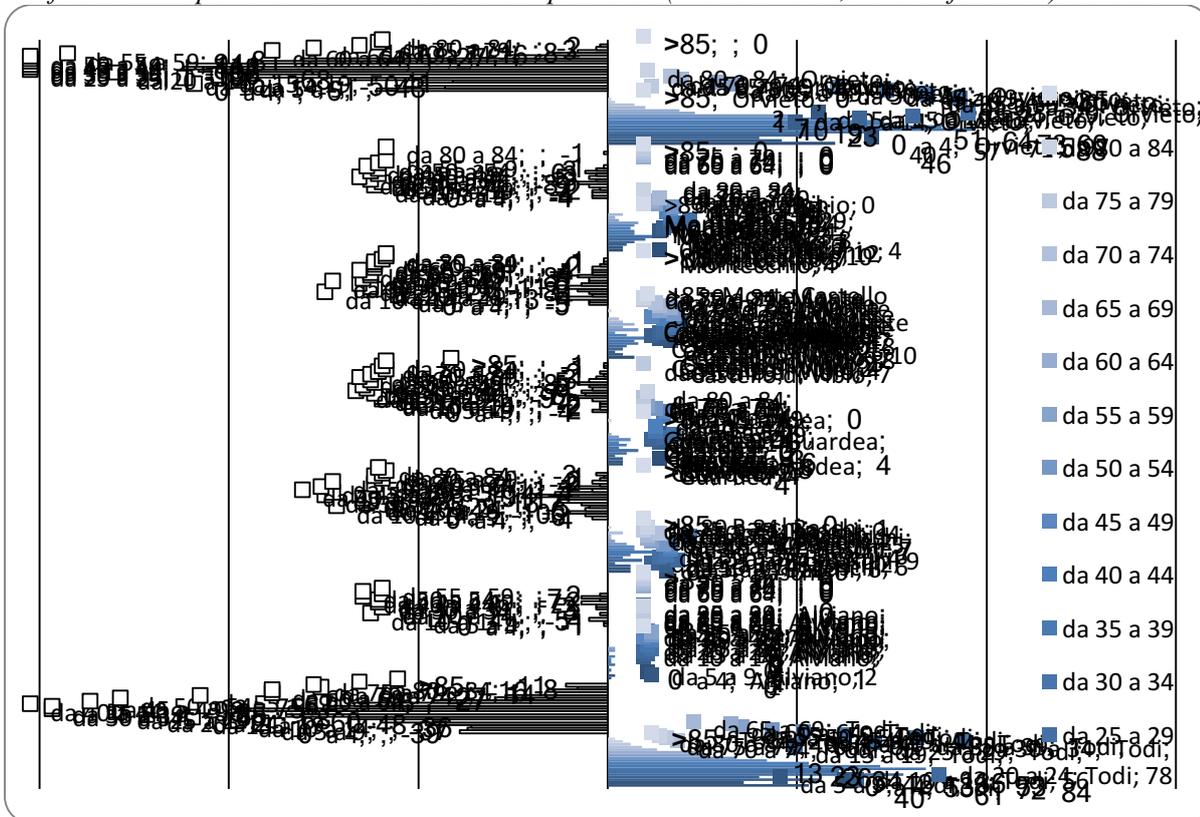


Grafico 2.2 - Popolazione residente straniera per sesso (destra maschi, sinistra femmine) e classi di età



La densità abitativa dei comuni del Parco denota un livello di urbanizzazione dei comuni abbastanza uniforme, sebbene con delle differenze, e piuttosto basso (inferiore ai 100 ab/kmq).

La densità abitativa nei comuni del Parco è rimasta pressoché invariata tra il 2001 e il 2011; a fronte di riduzioni riscontrate in alcuni comuni conseguenti al calo demografico, si riscontra un lieve incremento della densità demografica nel Comune di Baschi superiore a quello riscontrato nella provincia di Terni (tabella 2.4).

Tabella 2.4 Densità abitativa (ab/kmq) nei comuni del Parco

Comune	2001	2011	Var. % 2011-2001
Alviano	63,1	63,3	0,6
Baschi	38,6	40,9	4,8
Guardea	45,6	47,3	2,8
Monte Castello di Vibio	50,9	50,7	-0,6
Montecchio	35,5	35	-2,8
Orvieto	73,6	74,9	1,2
Todi	75	75,8	1,1
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>65,2</b>	<b>66,2</b>	<b>1,6</b>
Provincia di Perugia	96	103	7,3
Provincia di Terni	104	107	3,3
Umbria	95	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La tabella 2.5 mostra che, malgrado lo svuotamento del centro storico di Baschi evidenziato dal confronto dei dati 2001-2011, i centri storici dei comuni del Parco sono mediamente più abitati rispetto alla media sia delle due province che regionale. In tale contesto occorre sottolineare che il centro storico di Todi è incluso nell'area parco propriamente detta.

Tabella 2.5 Popolazione residente nei centri storici

Comune	2001			2011		
	Comune	Centro storico	%	Comune	Centro storico	%
Alviano	1.508	n.d.	n.d.	1.535	114	7,4
Baschi	2.647	840	31,7	2.845	171	6,0
Guardea	1.795	n.d.	n.d.	1.862	296	15,9
Monte Castello di Vibio	1.627	-	-	1.633	183	11,2
Montecchio	1.747	-	-	1.757	78	4,4
Orvieto	20.486	5.503	26,9	21.056	5.286	25,1
Todi	16.704	2.192	13,1	17.298	2.413	13,9
<b>Totale Comuni Parco</b>	-	-	-	<b>47.986</b>	<b>8541</b>	<b>17,8</b>
Provincia di Perugia	603.046	-	-	674.385	48.994	7,3
Provincia di Terni	219.272	-	-	234.625	23.500	10,0
Umbria	822.318	-	-	909.010	72.494	8,0

Fonte: uffici comunali

Al fine di approfondire le dinamiche demografiche che hanno interessato l'area di studio si è ritenuto opportuno utilizzare alcuni indicatori di base in grado di descrivere meglio e sinteticamente la situazione. Tra quelli che utilizza l'ISTAT annualmente sono stati calcolati (tabella 2.6):

- l'indice di vecchiaia<sup>1</sup>
- l'indice di dipendenza strutturale<sup>2</sup>
- l'indice di ricambio della popolazione attiva<sup>3</sup>
- l'indice di struttura della popolazione attiva<sup>4</sup>

Tabella 2.6 Indicatori demografici per i comuni interessati dal Parco

Comune	Indice di vecchiaia	Var.	Indice di dipendenza	Var.	Indice di ricambio	Var.	Struttura pop. attiva	Var.
--------	---------------------	------	----------------------	------	--------------------	------	-----------------------	------

<sup>1</sup> Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. È un indicatore abbastanza grossolano ma efficace, poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, ed in questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l'effetto dell'invecchiamento della popolazione.

<sup>2</sup> Popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).

<sup>3</sup> Rapporto tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni)

<sup>4</sup> Rapporto tra la popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

	2001	2011	(%)	2001	2011	(%)	2001	2011	%	2001	2011	%
Alviano	163,68	196,9	20,3	58,9	60,9	3,4	112	132	18,1	92	141	52,1
Baschi	253,5	222,2	-12,4	61,7	66,4	7,5	133	174	31,1	107	132	23,1
Guardea	221,56	228,8	3,3	64,1	63	-1,7	106	165	55,8	98	130	32,4
Monte Castello di Vibio	222,66	280,5	26	67,4	62,7	-7	139	137	-1,6	115	135	17,3
Montecchio	221,33	279,9	26,5	70,6	65,2	-7,7	131	128	-2,6	97	144	48,3
Orvieto	236,01	225,1	-4,6	57	60,8	6,7	139	162	16,6	113	137	21,5
Todi	218,4	232,3	6,4	61,6	63,6	3,2	103	130	27	102	128	25,1
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>225,8</b>	<b>230,1</b>	<b>1,9</b>	<b>60,1</b>	<b>62,4</b>	<b>3,9</b>	<b>133</b>	<b>147</b>	<b>10,6</b>	<b>110</b>	<b>134</b>	<b>21,9</b>
Provincia di Perugia	178	173,5	-2,5	53,6	57,3	6,8	118,9	136,5	14,8	101	122	21
Provincia di Terni	211,6	209,7	-0,9	54,8	60,5	10,4	140	158	13	108	134	24
Umbria	186,3	182,3	-2,2	53,9	58,1	7,7	124,1	141,6	14,1	103	125	21,7

Fonte: nostra elaborazione su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'evoluzione tra il 2001 e il 2011 dell'indice di vecchiaia nei comuni del Parco evidenzia un generale invecchiamento della popolazione al contrario di quanto si rileva a livello regionale e delle due province. In particolare nei Comuni di Montecchio e di Monte Castello di Vibio l'indice di vecchiaia è molto alto ed è notevolmente aumentato dal 2001.

L'indice di dipendenza strutturale<sup>5</sup> è la risultante degli indici di dipendenza degli anziani e di dipendenza giovanile. Valori dell'indice superiori a 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nei comuni del Parco tale squilibrio è più evidente che nella realtà regionale e delle due province, malgrado tali differenze si siano attenuate dal 2001 al 2011. L'aumento dell'indice di dipendenza tra il 2001 e il 2011 per il Comune di Baschi è determinato dall'aumento della popolazione tra 0-15 anni poiché l'indice di vecchiaia si è ridotto.

L'indice di ricambio della popolazione attiva fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva (rapporto tra chi sta per uscire e chi sta per entrare). Un valore pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio: tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori superiori a 100 rivelano che le uscite sono maggiori delle entrate. Nell'area oggetto di studio l'indice subisce un mediamente un lieve incremento (+11%), inferiore alla media regionale (+14%) e delle province di Perugia (15%) e Terni (+13) poiché risulta notevolmente aumentato in alcuni comuni (Guardea, Baschi) e ridotto in altri (Montecchio e Monte Castello di Vibio).

Le tendenze in atto sono confermate dall'indice di struttura della popolazione attiva che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche questo indice nell'area oggetto di studio subisce un incremento nel decennio considerato, in linea con le tendenze regionali, e assume complessivamente valori analoghi alla provincia di Terni (134). Montecchio ed Alviano si distinguono per un indice rispettivamente pari a 144 e 141 che denota una popolazione attiva più vecchia rispetto agli altri comuni dell'area.

Dopo aver evidenziato le caratteristiche demografiche della popolazione dei comuni interessati al parco fluviale del Tevere, verranno esaminati gli indicatori relativi al mercato del lavoro.

In primo luogo il tasso di attività ossia il rapporto fra le forze di lavoro, definite come la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro, di età superiore ai 15 anni, e la popolazione residente di pari età. Esso fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro e rileva, dal punto di vista economico, l'offerta, vale a dire la quota di popolazione che si presenta sul mercato. Nello specifico l'indicatore esprime quanta parte della popolazione residente lavora o ricerca un lavoro in modo attivo (la cosiddetta "popolazione attiva").

Il tasso di attività per l'area di studio (48.5%) è analogo a quello della provincia di Terni (48.5%), ma risulta inferiore a quello della provincia di Perugia e dell'intera Umbria (tabella 2.7). Tra il 2001 ed il 2011 il tasso di attività è aumentato in particolare per Montecchio e per Baschi, specie quello femminile.

Tabella 2.7 Tasso di attività nei comuni del Parco

Comune	2001	2011	VAR %2011-2001
--------	------	------	----------------

<sup>5</sup> Si tratta di un indice strettamente demografico e, nel caso specifico del complesso dei comuni del Parco del Tevere, indica che su 100 persone in età attiva hanno teoricamente a carico altre 63 persone le quali, in un decennio sono aumentate di quasi il 4%. L'indice potrebbe assumere una valenza economica sostituendo al denominatore la popolazione attiva dal punto di vista demografico con le forze lavoro, ovvero la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro

	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Alviano	54,75	30,67	42,21	56,2	34,0	44,5	2,7	10,7	5,5
Baschi	52,53	29,75	40,8	56,3	37,9	46,7	7,1	27,3	14,4
Guardea	54	29,87	41,34	56,7	34,2	44,8	4,9	14,5	8,3
Monte Castello di Vibio	53,95	35,54	44,38	59,3	38,2	48,3	9,9	7,6	8,8
Montecchio	51,59	26,98	38,7	56,3	33,4	44,6	9,2	23,9	15,1
Orvieto	55,27	36,32	45,29	57,4	42,9	49,7	3,9	18,0	9,7
Todi	55,25	34,79	44,7	57,6	40,1	48,5	4,2	15,2	8,4
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>	<b>57,4</b>	<b>40,5</b>	<b>48,5</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>
Provincia di Perugia	58,4	39,3	48,5	60,7	44,9	52,4	3,9	14,3	8,1
Provincia di Terni	55,18	34,24	44,2	57,1	41,2	48,6	3,4	20,2	10,1
Umbria	57,5	37,9	47,3	59,7	43,9	51,4	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Il numero degli occupati nel complesso dei comuni del Parco nel periodo intercensuario è incrementato meno che nelle due province e nel resto della regione (tabella 2.8).

Si registra un consistente aumento del numero degli occupati di sesso femminile nel comune di Baschi.

Tabella 2.8 Occupati per genere nei comuni del Parco

Comune	2001			2011			Var. % 2011-2001		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Alviano	327	187	514	334	200	534	2,1	7,0	3,9
Baschi	569	304	873	624	431	1.055	9,7	41,8	20,8
Guardea	388	196	584	415	262	677	7,0	33,7	15,9
Monte Castello di Vibio	358	237	595	390	249	639	8,9	5,1	7,4
Montecchio	354	195	549	401	247	648	13,3	26,7	18,0
Orvieto	4.663	3.195	7.858	4.752	3.883	8.635	1,9	21,5	9,9
Todi	3.768	2.341	6.109	3.879	2.806	6.685	2,9	19,9	9,4
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>10.427</b>	<b>6.655</b>	<b>17.082</b>	<b>8.078</b>	<b>18.873</b>	<b>18.873</b>	<b>-22,5</b>	<b>183,6</b>	<b>10,5</b>
Provincia di Perugia	142.316	6.655	240.787	151.922	119.448	271.370	6,7	21,3	12,7
Provincia di Terni	48.615	30.363	78.978	50.234	38.175	88.409	3,3	25,7	11,9
Umbria	190.931	128.834	319.765	202.156	157.623	359.779	5,9	22,3	12,5

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Considerando il *tasso di occupazione* complessivo dei comuni del Parco, ossia il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, si evidenzia che esso nel periodo intercensuario registra un aumento superiore ai contesti regionale e provinciali (tabella 2.9). Aumenti più rilevanti si registrano per Baschi e Montecchio e sono determinati dall'aumento del tasso di occupazione femminile.

Il tasso di occupazione in crescita evidenziato sia per l'Umbria sia per l'area di studio che emerge dal confronto dei dati censuari, è motivato dal fatto che il livello occupazionale del 2011 è ancora superiore a quello registrato nel 2001, malgrado l'inversione di tendenza (interruzione della crescita) registrata dopo il 2008 a causa della crisi economica che ha investito l'intero Paese<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Come evidenziato dal Quadro strategico regionale 2014-2020 "il mercato del lavoro ha registrato in Umbria una dinamica fortemente positiva sino al 2008 (passando da 340 mila occupati del 2004 ai 376 mila del 2008), specie per le donne, con un aumento della popolazione attiva e una decisa riduzione della disoccupazione scesa su livelli prossimi a quelli del Nord, soprattutto nel caso della componente maschile. Questa capacità di assorbimento della forza lavoro, crescente al crescere della popolazione, si è interrotta dopo la crisi: a partire dal crollo del 2009 è seguita una sostanziale stabilizzazione (grazie all'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali) sino a metà 2011; con l'aggravarsi della crisi si è infine determinato un deciso calo dell'occupazione (occupati nel 2011 sono circa 360 mila) e un aumento considerevole della disoccupazione, che nel 2012 tocca quota 39 mila unità, livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio. Il mercato del lavoro nel 2013, dopo i dati positivi del primo trimestre, registra una contrazione dell'occupazione soprattutto per la componente maschile, prodotta nei settori del commercio, del manifatturiero e costruzioni. Si registrano tassi di attività (partecipazione al mercato del lavoro) modesti perché i potenziali lavoratori non ritengono di poter acquisire un posto di lavoro nelle attuali condizioni di mercato; tassi di occupazione anch'essi modesti in quanto la domanda delle imprese risulta sempre più contenuta per effetto della crisi economico-finanziaria e delle difficoltà delle imprese di collocare le proprie produzioni sui mercati nazionali e internazionali. Ciò anche in presenza di qualificazioni dell'offerta di lavoro che non corrispondono alle esigenze della domanda delle imprese".

Tabella 2.9 Tasso di occupazione per genere nei comuni del Parco

Comune	2001			2011			VAR %2011-2001		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Alviano	52,7	27,7	39,7	53,4	28,8	40,4	1,3	3,9	1,9
Baschi	49,7	25,0	36,9	53,1	33,6	43,0	7,0	34,7	16,3
Guardea	51,7	23,7	37,0	53,7	30,1	41,2	3,8	26,9	11,2
Monte Castello di Vibio	52,3	32,0	41,8	56,1	32,7	43,9	7,2	2,2	5,0
Montecchio	48,8	24,5	36,1	53,4	31,1	42,0	9,4	27,3	16,4
Orvieto	53,4	32,8	42,6	54,6	39,2	46,4	2,2	19,4	9,0
Todi	52,9	30,9	41,5	54,3	36,1	44,8	2,6	16,9	7,8
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>52,7</b>	<b>30,9</b>	<b>41,3</b>	<b>54,3</b>	<b>36,6</b>	<b>45,5</b>	<b>3,1</b>	<b>18,6</b>	<b>10,1</b>
Provincia di Perugia	56,0	35,7	45,4	56,2	40,0	47,7	0,5	12,0	5,0
Provincia di Terni	52,4	29,7	40,5	53,2	36,0	44,1	1,4	21,2	8,7
Umbria	55,0	34,1	44,1	55,4	39,0	46,8	0,8	14,2	6,0

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Per quanto riguarda il livello d'istruzione si evidenzia un minor livello di formazione dei residenti nei comuni del Parco rispetto al contesto di riferimento: percentuale dei laureati (11%) come nella provincia di Terni, minori diplomati (31%) rispetto alla media provinciale e regionale (33%), maggiori licenze di scuola elementare (22% contro il 20%) e più alfabeti privi di titolo di studio (9% contro l'8%) (tabella 2.10). Il complesso dei comuni del Parco non evidenzia un universo femminile più istruito rispetto a quello maschile così come rilevato a livello regionale sebbene ciò, sempre a livello regionale, non trovi poi corrispondenza nella condizione professionale femminile (Quadro strategico regionale 2014-2020)<sup>7</sup>.

Tabella 2.10 Titolo di studio per genere dei Comuni del Parco

Genere	Titolo di studio	Alviano	Baschi	Guardea	Monte Castello di Vibio	Montecchio	Orvieto	Todi	Totale Comuni Parco	Provincia Di Perugia	Provincia Di Terni	Umbria
maschi	a	0,6	0,3	0,4	0,7	0,4	0,4	0,7	<b>0,5</b>	0,5	0,4	0,5
	b	9,1	6,6	5,8	8,3	5,5	6,8	0,7	<b>6,9</b>	7	6,1	6,8
	c	19,5	22,8	19,6	21,8	21,3	17,8	21,6	<b>19,9</b>	17,7	17,3	17,6
	d	36,7	30,6	33,1	30,1	38,6	29,4	27,2	<b>29,5</b>	28,4	29,7	27,7
	e	29,7	32,3	32,9	31,2	26,6	33,3	32,7	<b>32,6</b>	35,2	35,7	35,3
	f		0,5	0,2	0,1	0,5	0,5	0,5	<b>0,4</b>	0,4	0,4	0,4
	g	4,5	6,9	8	7,8	7,2	11,7	10,2	<b>10,2</b>	10,8	10,4	10,7
	totale (n.)	694	1.283	850	747	821	9.478	7.749	<b>21.622</b>	296.683	103.122	399.805
femmine	a	0	0,1	0	0,1	0,1	0,4	0,4	<b>1,1</b>	14,9	3,8	18,7
	b	11,4	11	8,7	13,2	9,8	10,3	11,1	<b>10,7</b>	10	9,8	9,7
	c	28,4	26	28	24,7	27,5	22,7	24,1	<b>24</b>	21,8	23	22,1
	d	29	23,5	28,6	22,4	27,2	22	21,6	<b>22,7</b>	22,3	23,6	22,6
	e	24,6	30,1	25,3	28,6	26,4	29,7	29,7	<b>29,3</b>	30,9	30,8	30,9
	f		0,1	0,1	0,5	0,5	0,7	0,5	<b>0,5</b>	0,6	0,5	0,5
	g	5,5	8,6	8,6	9,1	6,9	13,6	11,9	<b>11,9</b>	13,5	12,4	13,2
	totale (n.)	761	1.360	933	805	850	10.602	8.354	<b>23.665</b>	323.129	114.191	437.320
totale	a	0,8	0,6	0,6	1,2	1,1	0,7	0,9	<b>0,8</b>	0,8	0,6	0,7
	b	10,3	8,9	7,3	10,8	7,7	8,7	9,2	<b>8,9</b>	8,5	7,6	8,3
	c	24,1	24,4	24	23,3	24,5	20,4	22,9	<b>22</b>	19,8	20,3	20

<sup>7</sup> In merito al livello d'istruzione il Quadro strategico regionale 2014-2020 a livello regionale sottolinea un significativo divario fra le due province umbre (con una incidenza più marcata per il ternano) in merito ai c.d. NEET - *Not in Employment, Education and Training* – ovvero la popolazione di età compresa fra 15 e 29 anni che non lavora, non studia e non si aggiorna.

Genere	Titolo di studio	Alviano	Baschi	Guardea	Monte Castello di Vibio	Montecchio	Orvieto	Todi	Totale Comuni Parco	Provincia Di Perugia	Provincia Di Terni	Umbria
	d	32,7	26,9	30,7	26,1	32,8	25,5	24,3	<b>25,9</b>	25,2	26,5	25,5
	e	27	31,1	28,9	29,8	26,5	31,4	31,2	<b>30,8</b>	33	33,1	33,0
	f		0,3	0,2	0,3	0,5	0,6	0,5	<b>0,5</b>	0,5	0,4	0,5
	g	5	7,8	8,3	8,4	7,1	12,7	11,1	<b>11,1</b>	12,2	11,5	12,0
	totale (n.)	1.455	2.643	1.783	1.552	1.671	20.080	16.103	<b>45.287</b>	619.812	217.313	837.125

a = analfabeta (%)

b= alfabeto privo di titolo di studio (%)

c= licenza di scuola elementare (%)

d = licenza di scuola media inferiore (%)

e = diploma di scuola media superiore (%)

f = diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. (%)

g = titoli universitari (%)

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Ultimo elemento indagato relativamente alla popolazione residente nel Parco è il tasso di pendolarismo (tabella 2.11). Dalla tabella si evince che nei comuni del Parco prevale il pendolarismo entro lo stesso comune di dimora abituale più che nella media regionale. Dal confronto intercensuario emerge un aumento complessivo del pendolarismo più contenuto rispetto sia alle due province che alla media regionale. Per i Comuni di Monte Castello di Vibio, Alviano, Guardea e Montecchio si registra una riduzione del pendolarismo entro lo stesso comune di dimora abituale a vantaggio del pendolarismo fuori del comune.

Tabella 2.11 Pendolarismo nei Comuni del Parco

Comune	2001			2011		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Alviano	299	321	620	247	391	638
Baschi	510	537	1.047	551	630	1.181
Guardea	354	325	679	304	445	749
Monte Castello di Vibio	214	464	678	173	501	674
Montecchio	323	296	619	311	371	682
Orvieto	7.991	1.138	9.129	8.557	1.426	9.983
Todi	5.683	1.565	7.248	5.780	1.781	7.561
<b>Totale Comuni Parco</b>	<b>15.374</b>	<b>4.646</b>	<b>20.020</b>	<b>15.923</b>	<b>5.545</b>	<b>21.468</b>
Provincia di Perugia	212.803	82.008	294.811	227.859	101.080	328.939
Provincia di Terni	70.172	25.867	96.039	74.062	30.952	105.014
Umbria	282.975	107.875	390.850	301.921	132.032	433.953

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Per quanto riguarda la possibilità della popolazione residente nel Parco di avere accesso alla banda larga, dai dati del Ministero dello sviluppo economico, con riferimento alla popolazione residente regionale al 2013 (0,886 milioni), emerge che l'84,4% risulta coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL; a questa va sommata una ulteriore quota pari all' 8,4% di copertura solo da connessione wireless. Il restante 7,2% rimane in *digital divide*, ovvero con disponibilità di velocità di connessione inferiore a 2Mbps (tabella 2.12).

La maggior parte dei comuni oggetto di studio presentano una percentuale di popolazione residente coperta da banda larga sia da rete fissa che da rete fissa e/o mobile inferiore a quella media regionale fatta eccezione per Alviano ed Orvieto.

Tabella 2.12 Percentuale di residenti coperti da banda larga nei comuni interessati dal Parco

Comune	% pop. con banda larga da rete fissa*	% pop. con banda larga da rete fissa e/o mobile*
Alviano	95,1	100

Baschi	73,9	81
Guardea	82	93,2
Monte Castello di Vibio	82	94,3
Montecchio	79,9	84,5
Orvieto	86,7	95,9
Todi	75,8	89,8

\*Connessione >= 2Mbps da rete fissa e/o mobile

Fonte: MSE - Dipartimento comunicazione, 2012

## 2.3 Agricoltura

L'analisi del settore agricolo del parco è stata basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti, rispettivamente del 2010 e del 2000. Nel reperimento dei dati si è proceduto a raccogliere quante più informazioni possibili sull'agricoltura ma, poiché i dati relativi al censimento del 2010 sono più dettagliati rispetto a quello del 2000, non è stato possibile effettuare il confronto tra i due censimenti per tutte le informazioni inizialmente raccolte. Dunque, per consentire il confronto tra i dati dei due censimenti, si è fatto riferimento a quelli, più limitati, riportati nelle serie storiche. Complessivamente la superficie agricola totale (SAT) dei comuni del Parco si è ridotta in maniera più evidente rispetto alla media regionale; consistenti riduzioni di SAT si registrano nei Comuni di Montecchio, Guardea, Orvieto, Alviano, contrastate unicamente dall'aumento evidenziato da Baschi (+41%) (tabella 2.13). Tra il 2000 ed il 2010, si è ridotta anche la superficie agricola utilizzata (SAU) per il complesso dei comuni considerati, anch'essa in maniera più evidente rispetto alla media regionale. L'incremento della SAU, che si registra solo per il comune di Baschi, è molto più contenuto rispetto all'aumento della SAT.

Tabella 2.13 Superficie territoriale, SAT, SAU e variazioni della SAT e della SAU 2000-2010

Territorio	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2001-2010	Var. SAU 2001-2010
		ha		%	
Todi	22.285,00	16.868,00	11.585,79	-8,0	-10,3
Alviano	2.389,56	1.307,00	999,75	-30,9	-15,2
Baschi	6.856,97	6.298,06	2.382,38	41,1	1,7
Guardea	3.938,15	1.523,11	872,30	-34,6	-21,2
Monte Castello di Vibio	3.194,97	2.223,00	1.478,12	-11,1	-6,6
Montecchio	4.921,80	2.411,02	1.498,96	-39,3	-23,2
Orvieto	28.127,01	16.094,03	9.670,26	-33,3	-28,0
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>71.713,46</b>	<b>46.724,22</b>	<b>28.487,56</b>	<b>-18,9</b>	<b>-17,4</b>
Provincia di Perugia	633.715,00	417.922,92	257.402,23	-9,1	-8,1
Provincia di Terni	212.717,69	118.732,12	69.474,00	-29,0	-19,5
Umbria	846.432,75	536.655,04	326.876,00	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Anche il numero di aziende è diminuito consistentemente (-40%) come nella provincia di Terni ed in maniera più evidente rispetto alla media regionale (-29%); tale riduzione ha interessato in particolare le aziende che ricadono delle classi di ampiezza inferiori, ma anche le aziende medio-grandi. Solo le aziende di ampiezza superiore ai 100 ettari hanno fatto registrare un incremento del 6.5% in controtendenza rispetto agli andamenti regionali. Sono inoltre cresciute molto le aziende senza terra probabilmente dedite alla zootecnia (tabella 2.14).

Comunque, riguardo alle dimensioni aziendali, si evidenzia che le aziende di piccola dimensione (< ai 3 ettari) rimangono la maggior parte interessando una percentuale di aziende (55%) poco superiore alla media regionale (54%) (tabella 2.15). La SAU media aziendale dei comuni del Parco è pari a 9 ettari come quella regionale.

Tabella 2.14 Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU

Territorio	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più
			v.a.									
Todi	1.097	5	178	147	118	183	203	148	46	37	22	10
Alviano	203	..	72	43	27	20	21	8	3	5	3	1
Baschi	303	..	90	78	40	35	23	18	5	7	4	3



Territorio	Classi di SAU									
	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più
	%									
Todi	0,9	1,8	2,5	6,3	12,5	18,1	9,3	11,8	13,0	23,9
Alviano	4,1	6,1	6,5	7,4	14,5	10,8	7,0	17,8	15,5	10,2
Baschi	2,1	4,3	4,0	5,7	5,9	10,5	5,3	11,0	11,1	40,0
Guardea	7,1	7,1	6,7	13,2	19,2	21,3	10,4	8,9	6,0	
Monte Castello di Vibio	2,0	3,1	4,1	5,0	17,6	20,0	12,5	8,2	11,6	15,8
Montecchio	5,1	6,4	3,8	7,6	12,8	14,4	7,8	7,6	5,1	29,4
Orvieto	1,2	2,3	2,0	2,6	6,2	10,4	8,8	13,6	20,1	32,9
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>1,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,9</b>	<b>5,2</b>	<b>10,4</b>	<b>14,6</b>	<b>8,8</b>	<b>12,1</b>	<b>14,6</b>	<b>27,0</b>
Provincia di Perugia	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Provincia di Terni	2,6	3,9	3,6	6,0	11,7	13,1	8,1	11,7	15,3	23,9
Umbria	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Le variazioni percentuali della distribuzione di SAU tra i due censimenti mostrano riduzioni superiori alla media regionale per le classi di ampiezza minori e per la classe 30-49.9 ettari, per la quale, al contrario a livello regionale si registra un aumento (tabella 2.18).

Tabella 2.18 Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU

Territorio	SAU	Classi di SAU									
		0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più
		ha									
Todi	-10,3	-17,3	-13,6	2,0	3,8	-1,4	7,4	-23,5	-21,1	9,4	-23,6
Alviano	-15,2	-47,9	-50,2	-33,4	-43,9	-36,9	-9,5	-48,0	161,1	-21,0	n.d.
Baschi	1,7	-67,0	-46,2	-29,3	-34,0	-59,8	-30,9	-23,1	1,1	-49,4	n.d.
Guardea	-21,2	-29,6	-49,4	-26,1	-24,3	-24,2	13,7	3,0	-37,4	-23,6	n.d.
Monte Castello di Vibio	-6,6	-13,4	-46,0	-27,4	-34,5	25,0	-33,5	-14,9	n.d.	-41,1	121,7
Montecchio	-23,2	-51,3	-43,7	-59,2	-11,7	-5,1	-36,2	-20,2	-47,4	-69,6	117,3
Orvieto	-28,0	-69,7	-57,6	-49,9	-48,8	-35,8	-19,0	-14,9	-27,3	-14,2	-28,0
<b>Tot Comuni Parco</b>	<b>-17,4</b>	<b>-52,9</b>	<b>-45,1</b>	<b>-31,9</b>	<b>-22,4</b>	<b>-18,3</b>	<b>-10,0</b>	<b>-20,3</b>	<b>-18,4</b>	<b>-16,1</b>	<b>-8,0</b>
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	-18,6	-12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4,0	-12,6
Provincia di Terni	-19,5	-51,1	-41,4	-34,4	-28,0	-20,8	-8,4	-12,0	-12,9	4,1	-25,1
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	-23,4	-17,0	-10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La superficie irrigua tra i due censimenti è aumentata consistentemente, mentre il numero di aziende irrigue è diminuito; tale diminuzione è stata comunque inferiore alla media regionale (tabella 2.19). Si evidenzia quindi una concentrazione delle superfici irrigue nelle aziende più grandi; tuttavia tale tendenza è meno spiccata rispetto alla regione.

La forma di conduzione prevalente è quella diretta del coltivatore che interessa quasi il 96% delle aziende come a livello regionale. La percentuale di aziende interessate a questa forma di conduzione è rimasta pressoché invariata dal 2001 mentre a livello regionale è leggermente aumentata.

Tabella 2.19 Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra i censimenti

Territorio	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2001-2010 Aziende irrigue	Var. 2001-2010 Superficie irrigua
	numero	%	ha	%		
Todi	95	8,7	851,5	7,3	-50	22,1

Alviano	59	29,1	353,8	35,4	-52,4	3.036,8
Baschi	3	1,0	2,2	0,1	50	-92,2
Guardea	17	6,9	65,8	7,5	240	3.363,2
Monte Castello di Vibio	44	22,3	306	20,7	-22,8	143,6
Montecchio	33	10,5	44,1	2,9	3200	73.400
Orvieto	69	8,8	893,2	9,2	885,7	6.927,9
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>320</b>	<b>10,2</b>	<b>2.516,7</b>	<b>8,8</b>	<b>-17,1</b>	<b>187,0</b>
Provincia di Perugia	4.920	18,7	44.871,5	17,4	-39,8	54,0
Provincia di Terni	719	7,2	4.942,1	7,1	-73,1	23,2
Umbria	5.639	15,6	49.813,6	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La tabella 2.20 evidenzia una maggior presenza di manodopera agricola extra familiare nel complesso dei comuni del Parco rispetto ai livelli di confronto. Mediamente nei comuni del Parco la manodopera aziendale rappresenta il 76% (il 79% a livello regionale), tuttavia nei Comuni di Guardea, Alviano e Montecchio supera il 90%. Si verifica che la manodopera non familiare sia prevalentemente a tempo determinato in maniera più spiccata che a livello regionale.

Tabella 2.20 Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010

Territorio	Manodopera aziendale familiare					Manodopera aziendale non familiare				Totale
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri familiari	Totale manodopera aziendale		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale manodopera non familiare		
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	
Todi	70.349	19.125	22.033	111.507	85	10.086	9.522	19.608	15	131.115
Alviano	11.210	3.821	2.255	17.286	91,1	271	423	694	3,9	17.980
Baschi	18.856	3.652	3.639	26.147	57,3	6.519	12.978	19.497	42,7	45.644
Guardea	13.105	4.171	2.827	20.103	97,4	21	510	531	2,6	20.634
Monte Castello di Vibio	12.013	3.022	4.105	19.140	77,7	1.990	3.514	5.504	22,3	24.644
Montecchio	16.676	4.225	6.534	27.435	90,7	885	1.912	2.797	9,3	30.232
Orvieto	52.445	10.656	15.400	78.501	63	11.177	34.884	46.061	37	124.562
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>194.654</b>	<b>48.672</b>	<b>56.793</b>	<b>300.119</b>	<b>76</b>	<b>30.949</b>	<b>63.743</b>	<b>94.692</b>	<b>24</b>	<b>394.811</b>
Provincia di Perugia	1.619.743	406.789	461.434	2.487.966	78,6	292.305	384.566	676.871	21,4	3.164.837
Provincia di Terni	593.326	176.325	144.444	914.095	81,7	87.708	117.082	204.790	18,3	1.118.885
Umbria	2.213.069	583.114	605.878	3.402.061	79,4	380.013	501.648	881.661	20,6	4.283.722

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Questo fenomeno si evidenzia soprattutto nel Comune di Orvieto dove sono molto presenti la vite e l'olivo, colture che richiedono lavori stagionali *labour intensive* come la potatura e raccolta. La distribuzione delle aziende per classi di età del conduttore nell'area di studio non differisce molto da quella regionale; si rileva comunque un numero ridotto di imprenditori di età inferiore ai quaranta anni per i comuni di Alviano e Guardea (tabella 2.21).

Tabella 2.21 Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Todi	94	8,6	518	47,2	485	44,2
Alviano	9	4,4	110	54,2	84	41,4
Baschi	23	7,6	149	49,2	131	43,2
Guardea	12	4,8	119	48,0	117	47,2
Monte Castello di Vibio	12	6,1	101	51,3	84	42,6
Montecchio	22	7,0	156	49,8	135	43,1
Orvieto	69	8,8	394	50,3	320	40,9

<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>241</b>	<b>7,7</b>	<b>1547</b>	<b>49,2</b>	<b>1356</b>	<b>43,1</b>
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Provincia di Terni	710	7,2	4756	47,9	4461	44,9
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

In merito al titolo di possesso dal confronto censuario si evidenzia una riduzione delle aziende in proprietà in favore di quelle in affitto così come avviene a livello regionale.

Durante il periodo 2000-2010, si rilevano trasformazioni degli ordinamenti produttivi aziendali.

Nel settore zootecnico si evidenzia una riduzione del numero di allevamenti superiore alla media regionale tra i due censimenti dell'agricoltura. Tale numero si è ridotto in modo analogo a quanto è accaduto nella provincia di Terni (tabella 2.22); rispetto al totale regionale sono diminuiti meno marcatamente solo gli allevamenti di bovini. Considerando invece il numero di aziende con allevamenti si evidenzia che solo le aziende che allevano equini sono, percentualmente, superiori alla media regionale.

Tabella 2.22 Variazione percentuale allevamenti tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	v.a.								
Todi	-26,0	n.d.	-21,6	-65,9	-76,9	-91,2	-94,5	-98,2	-62,5
Alviano	25,0	n.d.	60,0	-63,2	-85,7	-94,4	n.d.	n.d.	-63,6
Baschi	0,0	n.d.	8,3	-16,7	-50,0	-70,6	-93,8	-92,3	-45,1
Guardea	-38,1	n.d.	-33,3	-77,8	-83,3	-90,2	-98,1	-96,3	-68,5
Monte Castello di Vibio	15,4	n.d.	12,5	-61,5	0,0	-70,0	-87,2	-92,0	-46,6
Montecchio	-16,7	n.d.	25,0	-68,8	-87,5	-83,3	n.d.	n.d.	-53,5
Orvieto	-34,4	n.d.	-46,2	-65,5	-82,4	-96,6	-97,2	-98,0	-72,4
<b>Tot. Comuni del Parco</b>	<b>-22,7</b>	<b>n.d.</b>	<b>-21,4</b>	<b>-64,1</b>	<b>-78,5</b>	<b>-91,3</b>	<b>-95,9</b>	<b>-97,7</b>	<b>-63,8</b>
Provincia di Perugia	-25,4	37,5	-13,4	-55,1	-51,1	-86,6	-92,8	-95,6	-56,0
Provincia di Terni	-21,3	n.d.	-31,4	-62,7	-72,6	-91,4	-95,8	-97,5	-62,2
Umbria	-24,4	75	-18,7	-57,2	-59,5	-87,9	-93,6	-96,1	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Malgrado la maggior parte dei capi allevati siano avicoli, essi rappresentano solo il 49% del totale dei capi allevati, a fronte di oltre il 90% del totale a livello regionale e delle due province. Molto rappresentati rispetto al resto della regione sono i cunicoli (29%); rispetto alla media regionale, sono relativamente più presenti anche i capi di equini (tabella 2.23).

Tabella 2.23 Capi allevati per specie 2010

Territorio	Bovini		Bufalini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Todi	1.268	0,3	n.d.	n.d.	73	0,0	838	0,2	47	0,0	4.998	1,1	458.542	98,4	70	0,0	465.836
Alviano	138	30,5	n.d.	n.d.	19	4,2	163	36,0	16	3,5	117	25,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	453
Baschi	110	11,9	n.d.	n.d.	41	4,4	480	51,7	36	3,9	96	10,3	132	14,2	33	3,6	928
Guardea	259	32,9	n.d.	n.d.	23	2,9	43	5,5	7	0,9	415	52,7	20	2,5	20	2,5	787
Monte Castello di Vibio	197	0,9	n.d.	n.d.	28	0,1	219	1,0	1	0,0	70	0,3	12.734	61,1	7.609	36,5	20.858
Montecchio	257	63,0	n.d.	n.d.	18	4,4	107	26,2	11	2,7	15	3,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	408
Orvieto	584	12,2	n.d.	n.d.	111	2,3	3.157	66,1	84	1,8	408	8,5	399	8,3	36	0,8	4.779
<b>Tot Comuni Parco</b>	<b>1.297</b>	<b>4,8</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>180</b>	<b>0,7</b>	<b>3.526</b>	<b>13,1</b>	<b>103</b>	<b>0,4</b>	<b>908</b>	<b>3,4</b>	<b>13.153</b>	<b>49,0</b>	<b>7.665</b>	<b>28,6</b>	<b>26.832</b>
Provincia di Perugia	48.631	1,1	123	0,0	5.133	0,1	79.782	1,8	2.318	0,1	175.630	3,9	4.202.089	92,5	28.223	0,6	4.541.929
Provincia di Terni	11.896	0,7	354	0,0	1.514	0,1	27.344	1,7	848	0,1	14.544	0,9	1.549.321	94,8	27.947	1,7	1.633.768
Umbria	60.527	1,0	477	0,0	6.647	0,1	107.126	1,7	3.166	0,1	190.174	3,1	5.751.410	93,1	56.170	0,9	6.175.697

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tra gli ultimi due censimenti la riduzione del numero dei capi allevati è stata ancora più accentuata che la riduzione degli allevamenti (tabella 2.24). In questo caso nel complesso dei comuni del Parco la riduzione è stata superiore sia della media regionale che della provincia di Terni.

Essa ha interessato maggiormente gli avicoli, i suini, i caprini e i bovini. In quest'ultimo caso la riduzione pari a 65% è stata di gran lunga superiore a quella registrata a livello regionale (- 3.9%).

Il numero di capi allevati per unità di superficie agricola è molto inferiore alla media regionale per ogni tipologia di allevamento fatta eccezione per i cunicoli e con un divario molto accentuato per gli avicoli il che denota una zootecnia tendenzialmente più estensiva.

Tabella 2.24 *Variazione capi allevati per specie tra i censimenti 2000-2010*

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale
	%								
Todi	-35,8	n.d.	-8,8	-62,8	-80,9	-57,9	15,3	-99,7	7,3
Alviano	3,0	n.d.	18,8	-45,8	-75,4	8,3	n.d.	n.d.	-92,1
Baschi	-24,1	n.d.	-53,9	-58,9	-14,3	166,7	-89,3	-82,2	-68,0
Guardea	-5,1	n.d.	4,5	-76,0	-75,0	171,2	-98,6	-90,1	-66,1
Monte Castello di Vibio	-20,9	n.d.	-12,5	48,0	0,0	-78,9	-39,9	2968,1	-6,0
Montecchio	31,8	n.d.	-25,0	-75,1	-94,1	-6,3	n.d.	n.d.	-78,2
Orvieto	-21,5	n.d.	-42,5	-21,4	16,7	-7,5	-94,8	-97,9	-67,8
<b>Tot. Comuni del Parco</b>	<b>-65,1</b>	<b>n.d.</b>	<b>-60,5</b>	<b>-58,5</b>	<b>-83,9</b>	<b>-93,0</b>	<b>-97,0</b>	<b>-66,3</b>	<b>-94,5</b>
Provincia di Perugia	-1,0	-2,4	-17,9	-29,6	-43,2	-21,1	18,5	-71,0	12,5
Provincia di Terni	-14,3	n.d.	-24,4	-23,2	-55,3	-45,4	-65,0	-37,7	-64,1
Umbria	-3,9	278,6	-19,4	-28,0	-47,1	-23,7	-27,8	-60,5	-28,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La percentuale di aziende informatizzate è superiore alla media regionale e delle due province (tabella 2.25). Un segnale che può essere incoraggiante per la "propensione innovativa" delle aziende.

Tabella 2.25 *Aziende informatizzate*

Territorio	Azienda informatizzata		Totale aziende
	v.a.	%	v.a.
Todi	67	6,1	1.097
Alviano		n.d.	203
Baschi	12	4,0	303
Guardea	3	1,2	248
Monte Castello di Vibio	10	5,1	197
Montecchio	4	1,3	313
Orvieto	44	5,6	783
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>140</b>	<b>4,5</b>	<b>3.144</b>
Provincia di Perugia	1.132	4,3	26.317
Provincia di Terni	252	2,5	9.927
Umbria	1.384	3,8	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla distribuzione della SAU al 2010 per utilizzazione del terreno si evince che le coltivazioni legnose agrarie (vite e olivo prevalentemente) nei comuni del Parco sono percentualmente più rappresentate rispetto alla media regionale e delle due province umbre, mentre sono relativamente meno rappresentati i seminativi e i prati permanenti (tabella 2.26).

Rispetto alla già ricordata riduzione della SAU nel periodo intercensuario si è verificata una consistente riduzione dei seminativi (-15% contro il -9% a livello regionale), un incremento delle coltivazioni legnose agrarie (+13%), una forte riduzione degli orti familiari pari a - 97% (da 3161 ha a 84 ha) e una riduzione dei prati permanenti e pascoli (-31%).

Tabella 2.26 *Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno 2010*

Territorio	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Todi	10.140	87,5	1.089	9,4	24	0,2	333	2,9
Alviano	742	74,2	205	20,5	4	0,4	48	4,8
Baschi	1.097	46,0	867	36,4	8	0,4	409	17,2
Guardea	600	68,7	248	28,4	4	0,4	21	2,5
Monte Castello di Vibio	1.017	68,8	305	20,7	6	0,4	149	10,1
Montecchio	621	41,4	556	37,1	6	0,4	316	21,1
Orvieto	5.908	61,1	2.668	27,6	32	0,3	1.062	11,0
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>8.145</b>	<b>60,2</b>	<b>3.777</b>	<b>27,9</b>	<b>47</b>	<b>0,3</b>	<b>1.549</b>	<b>11,5</b>
Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5
Provincia di Terni	44.276	63,7	14.441	20,8	228	0,3	10.529	15,2
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Dalla tabella 2.27 si evidenzia come per alcuni comuni della provincia di Terni dell'area Parco (Guardea, Baschi, Montecchio) sia rilevante sia la percentuale di superficie forestale<sup>8</sup> che la percentuale di superficie a bosco rispetto alla superficie totale.

Tabella 2.27 Percentuale sulla superficie totale di bosco, area boscata, alberi, piantagioni, superficie forestale

COMUNE	Bosco	Area boscata	Alberi	Piantagioni	Sup. forestale
	ha				
Monte Castello di Vibio	25,60	0,42	2,19	0,09	28,28
Todi	24,77	0,59	4,47	0,32	30,14
Alviano	27,44	1,68	11,66	0,00	40,79
Baschi	46,06	0,75	4,29	0,04	51,15
Guardea	51,20	2,00	1,32	0,42	54,93
Montecchio	44,79	1,40	4,23	0,17	50,59
Orvieto	37,75	1,65	3,60	0,16	43,15
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>34,85</b>	<b>1,18</b>	<b>4,06</b>	<b>0,20</b>	<b>40,29</b>
Perugia	39,73	1,61	3,14	0,36	44,83
Terni	39,88	1,59	3,21	0,34	45,03
Umbria	39,89	1,59	3,22	0,35	45,04

Fonte: dati Istat, statistiche per la definizione delle aree interne

Nel territorio dei comuni interessati al Parco sono presenti il 6,3% delle aziende biologiche Umbre concentrate principalmente nei comuni di Todi ed Orvieto e Baschi. Esse, come a livello regionale, ricadono principalmente nelle classi dimensionali 10-19,9 e 5-9,9 ettari. Complessivamente la percentuale di SAU destinata al biologico è inferiore a quella regionale (8,3% contro 11,8%) e la sua distribuzione percentuale per classi di SAU dei comuni oggetto di studio non si discosta molto da quella umbra. Le aziende biologiche con allevamenti rappresentano il 17,3% delle aziende biologiche complessive, mentre al livello regionale esse sono il 19,3%. Rispetto al totale delle aziende zootecniche quelle con allevamenti in biologico rappresentano l'8%, mentre a livello regionale sono il 9%. Gli allevamenti in biologico maggiormente presenti nell'area dei comuni interessati al Parco sono di ovini e bovini. Facendo riferimento invece al numero di capi allevati, si evidenzia che rispetto al totale dei capi quelli allevati secondo il metodo biologico rappresentano il 3,8%, mentre a livello regionale sono il 2,9%. Il maggior numero di capi allevati secondo il metodo biologico sono ovini. Nei territori comunali del Parco oltre alle produzioni biologiche, sono presenti diverse produzioni di qualità che interessano complessivamente quasi metà della SAU complessiva, ma che raggiungono quasi il 69% della SAU nel Comune di Orvieto (tabella 2.28). Infatti alcuni comuni del Parco, quali Baschi, Montecchio, Monte Castello di Vibio, Orvieto, sono interessati

<sup>8</sup> La superficie forestale è data dalla somma dell'area occupata da bosco, altre aree boscate, alberi fuori foresta e piantagioni a gestione intensiva. Quando aumenta la percentuale della superficie forestale sulla superficie totale è un indicatore dell'abbandono di territorio prima destinato all'agricoltura.

dalla produzione di olio DOP dei Colli Orvietani<sup>9</sup>, con un disciplinare che prevede come varietà di olivo Moraiolo, Dolce Agoscia, Frantoio e Leccino. Altri comuni, quali Alviano e Guardea, sono invece area di produzione dell'olio DOP Umbria "Colli Amerini", con un disciplinare che prevede l'impiego di Moraiolo, Rajo, Leccino e Frantoio.

Molti comuni del Parco sono zona di produzione delle uve per la produzione di vini di qualità. È il caso dell'intero territorio amministrativo del comune di Baschi e di parte di quello di Orvieto (Corbara, Fossatello, Colonna di Prodo, Prodo e Titignano) che costituisce l'area della DOC Lago di Corbara. Ma essa è solo una nicchia del territorio ben più ampio interessato al DOC Orvieto che, nell'ambito dei comuni del Parco, ricomprende tutto o in parte, il territorio comunale di Orvieto, Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio. E' presente, inoltre, la DOC Todi che ricomprende l'intero territorio amministrativo di Todi e Monte Castello di Vibio.<sup>10</sup>

Tabella 2.28 Superficie destinata a produzioni DOP& IGP

Territorio	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	ha	%	ha	%
Todi	5.685,88	33,71	4.154,78	35,86
Alviano	291,00	22,26	254,10	25,42
Baschi	4.566,30	72,50	1.549,51	65,04
Guardea	199,94	13,13	153,06	17,55
Monte Castello di Vibio	943,45	42,44	638,52	43,20
Montecchio	839,73	34,83	535,99	35,76
Orvieto	10.938,80	67,97	6.634,03	68,60
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>23.465,10</b>	<b>50,22</b>	<b>13.919,99</b>	<b>48,86</b>
Provincia di Perugia	93.248,92	22,31	61.728,91	23,98
Provincia di Terni	40.497,00	34,11	23.157,26	33,33
Umbria	133.746,47	24,92	84.886,17	25,97

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Il numero di aziende con produzioni di qualità DOP e IGP sono percentualmente più elevate nei comuni del Parco rispetto alla media regionale e delle due province umbre, grazie all'elevata presenza di aziende con certificazione presenti nel comune di Orvieto. La classe dimensionale in cui ricade il maggior numero di aziende con produzioni DOP e IGP, anche a livello regionale, è quella 5.0-9.9 ettari, quindi si concentrano in una classe che raggruppa aziende più piccole rispetto alla generalità delle aziende del territorio. Al contrario, in termini di SAU, si evidenzia che la superficie destinata a produzioni DOP e IGP si concentra nelle aziende più grandi sia nel territorio esaminato che a livello regionale.

Indagando sulle aziende che svolgono attività connesse come agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione di prodotti animali, ecc., si evidenzia che esse rappresentano il 6% del totale come a livello regionale. L'attività agrituristica interessa mediamente il 3% delle aziende dei comuni indagati, come a livello regionale, benché sia particolarmente presente nei Comuni di Monte Castello di Vibio, Orvieto e Baschi.

Nella tabella 2.29 le aziende agricole sono classificate per dimensione economica secondo il livello della produzione standard. La produzione standard di un'azienda agricola è la somma dei valori della produzione per ogni attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità in ettari di terreno o di capi di animali presenti in azienda.

La maggior parte delle aziende ricadono nella classe con produzione standard fino a 7999,99 euro. Ciò accade sia nel territorio indagato che a livello regionale e delle due province umbre, sebbene in modo meno accentuato nei comuni ricadenti nel Parco rispetto al resto della regione. Infatti per questo territorio è superiore alla media regionale il numero di aziende che ricade nella classe 8000-49.999 euro; questo evidenzia mediamente una dimensione economica più elevata delle aziende di quest'area rispetto alla regione.

Tabella 2.29 Aziende per dimensione economica (euro)

Territorio	0 euro		0,01 - 7.999,99 euro		8.000,00 - 49.999,99 euro		50.000,00 - 249.999,99 euro		oltre 250.000,00 euro		totale ha
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	
Todi	25	2,3	689	62,8	300	27,3	67	6,1	16	1,5	1.097
Alviano			170	83,7	28	13,8	4	2,0	1	0,5	203

<sup>9</sup> Il Disciplinare prevede che la denominazione DOP Umbria, accompagnata dalle menzione geografica "colli Orvietani", sia riservata all'olio extra vergine di oliva ottenuto da specifiche varietà.

<sup>10</sup> Dal 2010 i vini classificati secondo la legislazione italiana come DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) sono stati ricompresi nella categoria comunitaria DOP (Denominazione di Origine Protetta).

Territorio	0 euro		0,01 - 7.999,99 euro		8.000,00 - 49.999,99 euro		50.000,00 - 249.999,99 euro		oltre 250.000,00 euro		totale ha
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	
Baschi			208	68,6	64	21,1	24	7,9	7	2,3	303
Guardea	1	0,4	204	82,3	40	16,1	3	1,2			248
Monte Castello di Vibio	1	0,5	128	65,0	54	27,4	11	5,6	3	1,5	197
Montecchio	1	0,3	259	82,7	46	14,7	5	1,6	2	0,6	313
Orvieto	16	2,0	425	54,3	206	26,3	100	12,8	36	4,6	783
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>44</b>	<b>1,4</b>	<b>2.083</b>	<b>66,3</b>	<b>738</b>	<b>23,5</b>	<b>214</b>	<b>6,8</b>	<b>65</b>	<b>2,1</b>	<b>3.144</b>
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5	26.317
Provincia di Terni	112	1,1	7.434	74,9	1.857	18,7	423	4,3	101	1,0	9.927
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4	36.244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Considerando le fonti di ricavo delle aziende (tabelle 2.30) si osserva che rispetto alla media regionale nell'area di studio sono maggiormente presenti le aziende che percepiscono pagamenti diretti e sono leggermente inferiori, rispetto al resto della regione, quelle che svolgono altre attività remunerative connesse all'azienda.

Tabella 2.30 Numero di aziende per fonte di ricavo

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale rispondenti al quesito v.a.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Todi	799	82,8	65	6,7	840	87,0	965
Alviano	100	61,3	9	5,5	148	90,8	163
Baschi	141	54,2	18	6,9	230	88,5	260
Guardea	122	62,6	5	2,6	175	89,7	195
Monte Castello di Vibio	133	74,7	19	10,7	150	84,3	178
Montecchio	139	51,7	13	4,8	250	92,9	269
Orvieto	469	77,3	53	8,7	405	66,7	607
<b>Tot. Comuni del Parco</b>	<b>1.903</b>	<b>72,2</b>	<b>182</b>	<b>6,9</b>	<b>2.198</b>	<b>83,4</b>	<b>2.637</b>
Provincia di Perugia	16.945	77,7	1.760	8,1	17.543	80,5	21.805
Provincia di Terni	4.562	60,3	391	5,2	6.305	83,3	7.567
Umbria	21.507	73,2	2.151	7,3	23.848	81,2	29.372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Infine, facendo riferimento ai canali di commercializzazione dei prodotti, si osserva che la vendita diretta al consumatore interessa una percentuale di aziende superiore alla media regionale e delle due province (tabella 2.31)

Tabella 2.31 Aziende per canale di commercializzazione di prodotti

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda v.a.	Vendita diretta al consumatore fuori azienda v.a.	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole v.a.	Vendita ad imprese industriali v.a.	Vendita ad imprese commerciali v.a.	Vendita o conferimento ad organismi associativi v.a.	Totale Altri canali di vendita	
			v.a.	%					v.a.	(%)
Todi	214	31	233	29,6	114	40	508	199	703	89,4
Alviano	52	5	56	56,0	11		65	20	79	79,0
Baschi	60	48	81	58,3	16	12	49	50	98	70,5
Guardea	59	19	73	60,8	20	1	33	36	77	64,2
Monte Castello di Vibio	62	1	62	46,6	28	6	83	38	113	85,0
Montecchio	77	39	96	70,6	10	5	39	43	85	62,5
Orvieto	85	47	123	26,3	67	26	181	274	421	90,1
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>609</b>	<b>190</b>	<b>724</b>	<b>38,5</b>	<b>266</b>	<b>90</b>	<b>958</b>	<b>660</b>	<b>1.576</b>	<b>83,8</b>

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale Altri canali di vendita	
	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	(%)
Provincia di Perugia	4.797	1.375	5.713	34,3	2.819	1.461	6.494	6.351	14.140	84,9
Provincia di Terni	1.672	546	2.077	46,6	739	239	1.829	1.137	3.258	73,1
Umbria	6.469	1.921	7.790	36,9	3.558	1.700	8.323	7.488	17.398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

## 2.4 Industria e servizi

L'analisi relativa alle imprese e ai servizi è stata anch'essa realizzata a partire dai dati dei censimenti dell'industria e dei servizi del 2001 e del 2011. Tuttavia, considerata la necessità di sottolineare le conseguenze della crisi economica in atto, non sufficientemente evidenziata dai dati del censimento, sono state utilizzate anche altre banche dati.

In particolare sono stati impiegati i dati rilevati nell'ambito della costituzione del recente "Atlante socio-economico delle aree protette italiane" (Ministero dell'ambiente, 2014).

Dal confronto dei dati degli ultimi due censimenti della tabella 2.32 emerge che l'aumento delle imprese è stato molto più contenuto rispetto all'aumento riscontrato a livello regionale e delle due province umbre; alcuni comuni dell'area di studio hanno fatto registrare un decremento del numero delle imprese in alcuni casi anche consistente (Alviano -20%). Conseguentemente anche il numero degli addetti, nei comuni del Parco è aumentato in misura minore rispetto al resto della regione. Le stesse dinamiche si riscontrano per le unità locali delle imprese cresciute tra il 2001 e 2011 solo del 2,2% a fronte del 7,3% regionale; i relativi addetti nei comuni del Parco sono però aumentati in modo analogo al resto dell'Umbria<sup>11</sup>. La crescita delle unità produttive e dell'occupazione che emerge dal confronto dei dati censuari, è motivato dal fatto che i dati del 2011 sono ancora superiori a quelli registrati nel 2001, malgrado l'inversione di tendenza (interruzione della crescita) registrata dopo il 2008 a causa della crisi economica che ha investito l'intero Paese.

Tabella 2.32 Imprese e addetti nei comuni del Parco

Comune	Imprese			Addetti alle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	86	69	-19,8	221	187	-15,4
Baschi	188	178	-5,3	495	491	-0,8
Guarda	157	154	-1,9	276	268	-2,9
Monte Castello di Vibio	88	91	3,4	188	186	-1,1
Montecchio	91	105	15,4	172	261	51,7
Orvieto	1.855	1.931	4,1	5.910	6.147	4,0
Todi	1.423	1.457	2,4	4.165	4.152	-0,3
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>3.888</b>	<b>3.985</b>	<b>2,5</b>	<b>11.427</b>	<b>11.692</b>	<b>2,3</b>
Provincia di Perugia	49.003	52.631	7,4	170.0084	184.473	8,5
Provincia di Terni	15.365	16.701	8,7	55.089	55.742	1,2
Umbria	64.368	69.332	7,7	225.173	240.215	6,7

Comune	Unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	86	69	-19,8	221	187	-15,4
Baschi	188	178	-5,3	495	491	-0,8
Guarda	157	154	-1,9	276	268	-2,9
Monte Castello di Vibio	88	91	3,4	188	186	-1,1
Montecchio	91	105	15,4	172	261	51,7
Orvieto	1.855	1.931	4,1	5.910	6.147	4,0
Todi	1.423	1.457	2,4	4.165	4.152	-0,3
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>3.888</b>	<b>3.985</b>	<b>2,5</b>	<b>11.427</b>	<b>11.692</b>	<b>2,3</b>
Provincia di Perugia	49.003	52.631	7,4	170.0084	184.473	8,5
Provincia di Terni	15.365	16.701	8,7	55.089	55.742	1,2
Umbria	64.368	69.332	7,7	225.173	240.215	6,7

<sup>11</sup> A livello regionale solo le unità locali delle imprese di grande dimensione (almeno 250 addetti) evidenziano una contrazione (-3,5 per cento). Sempre a livello regionale dal 2001 al 2011 si assiste ad una consistente crescita delle unità locali di società a responsabilità limitata (+63,3 per cento) e dei relativi addetti occupati (+36,3 per cento) discapito delle altre forme giuridiche (9° Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 2011 -Principali risultati e processo di rilevazione-Umbria)

Alviano	96	73	-24,0	242	193	-20,2
Baschi	207	192	-7,2	467	541	15,8
Guardea	170	160	-5,9	290	280	-3,4
Monte Castello di Vibio	94	97	3,2	196	195	-0,5
Montecchio	102	114	11,8	236	299	26,7
Orvieto	2.077	2.147	3,4	6.455	6.846	6,1
Todi	1.513	1.571	3,8	4.349	4.516	3,8
<b>Totale comuni Parco</b>	<b>4.259</b>	<b>4.354</b>	<b>2,2</b>	<b>12.235</b>	<b>12.870</b>	<b>5,2</b>
Provincia di Perugia	53.039	5.6820	7,1	179.925	189.006	5,0
Provincia di Terni	16.760	18.066	7,8	57.245	60.156	5,1
Umbria	69.799	74.886	7,3	237.170	249.162	5,1

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

Riguardo alla tipologia di imprese, i dati delle Camere di Commercio relativi al 2012 riportati nell'Atlante socio-economico delle aree protette del 2014, evidenziano rispetto ai comuni interessati dagli altri parchi regionali, una minor presenza di imprese straniere (circa il 4% rispetto al 7% del totale degli altri parchi regionali e dell'8% umbro); risulta invece poco inferiore rispetto agli altri parchi la percentuale di imprese giovanili (9,6% contro il 10% degli altri parchi) e femminili (26,4% contro il 26,7% degli altri parchi e il 27% regionale).

Nell'ambito dei comuni del Parco, secondo i dati delle Camere di Commercio del 2012, oltre alle imprese registrate per "coltivazioni agricole e produzioni animali", prevalgono le imprese di "commercio al dettaglio", di "lavori di costruzione specializzati", di attività dei servizi di ristorazione", di "commercio all'ingrosso". In rapporto agli altri parchi sono maggiormente presenti le imprese registrate per "attività di biblioteche archivi, musei e altre attività" probabilmente per la presenza di ben due cittadine di rilevanza storico artistica come Todi e Orvieto tra i comuni indagati.

A livello regionale i confronti intercensuari confermano la tendenza al ridimensionamento dell'industria nel sistema produttivo regionale, con un consistente calo soprattutto dell'occupazione nella manifattura. Osservando le dinamiche intercensuarie per i singoli settori nei comuni del Parco (tabella 2.33) si evidenzia una drastica riduzione delle imprese operanti in agricoltura e nelle attività manifatturiere pari a circa il 30% e un aumento delle imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione (+25%) e di costruzioni (+6%). In merito al numero degli addetti si rileva un consistente calo non solo nell'ambito del settore agricolo (-32%) e manifatturiero (-23%), ma anche, sebbene più limitato, nelle costruzioni (-11%), malgrado l'aumento del numero di imprese in quest'ultimo settore.

Tabella 2.33 Imprese per settori e addetti dei comuni del Parco

Comune	imprese					addetti				
	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatturiere	costruzioni	servizi alloggio e ristorazione	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatturiere	costruzioni	servizi alloggio e ristorazione
Monte Castello di Vibio	88	2	11	22	5	188	3	45	58	11
Todi	1.423	26	189	199	76	4.165	49	1.129	737	317
Alviano	86	0	23	15	5	221	0	86	39	14
Baschi	188	5	24	30	24	495	52	101	95	65
Guardea	157	1	16	55	6	276	1	51	99	10
Montecchio	91	1	13	11	9	172	1	44	32	18
Orvieto	1.857	28	191	238	156	5.910	76	1.057	957	607
<b>Totale</b>	<b>3.888</b>	<b>63</b>	<b>467</b>	<b>570</b>	<b>281</b>	<b>11.427</b>	<b>182</b>	<b>2.516</b>	<b>2.017</b>	<b>1.042</b>

Fonte: 8° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

Comune	imprese					addetti				
	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatturiere	costruzioni	servizi alloggio e ristorazione	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	attività manifatturiere	costruzioni	servizi alloggio e ristorazione

Monte Castello di Vibio	91	1	6	23	9	186	7	27	53	22
Todi	1.457	18	128	233	99	4.152	30	866	693	383
Alviano	69	0	11	14	4	187	0	32	79	11
Baschi	178	6	18	32	30	491	15	139	100	91
Guardea	154	1	14	45	5	268	7	38	70	19
Montecchio	105	2	12	23	11	261	2	54	60	67
Orvieto	1.931	16	139	238	194	6.147	63	790	734	788
Totale	3.985	44	328	608	352	11.692	124	1.946	1.789	1.381

Fonte: 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

La tabella 2.34 evidenzia una maggiore densità imprenditoriale<sup>12</sup> nei comuni del Parco (12,27) rispetto alle realtà dei comuni interessati agli altri parchi regionali (10,66) e dell'Umbria (9,38). Malgrado il calo nel periodo intercensuario, rispetto agli altri parchi regionali, nell'area oggetto di studio le imprese agricole coprono una percentuale maggiore, mentre sono leggermente meno rappresentate quelle del commercio.

Tabella 2.34 Densità imprenditoriale e percentuale di imprese per settore rispetto al totale

Territorio	Densità imprenditoriale (imprese ogni 100 abitanti)	% agricole	% commerciali	% turismo e somm.	% artigianato	% cooperative
Parco regionale Tevere	12,27	26,79	21,7	6,67	22,99	1,56
Totale parchi regionali Umbria	10,66	18,48	24,83	6,98	22	1,81

Fonte: Atlante socio-economico delle aree protette (dati Unioncamere, 2012)

Facendo ancora riferimento all'Atlante socio economico delle aree protette (Ministero dell'Ambiente, 2014) e al confronto con le realtà degli altri parchi regionali, la tabella 2.35 evidenzia come nei comuni del Parco la percentuale di addetti in agricoltura è superiore rispetto ai comuni interessati dagli altri parchi regionali. Per i comuni del Parco prevalgono anche gli addetti nelle costruzioni, nel turismo e negli altri servizi; risulta invece inferiore, rispetto al contesto considerato, la percentuale di addetti nell'industria in senso stretto e nel commercio. Malgrado la buona percentuale di addetti nel turismo, l'indice di sfruttamento delle strutture ricettive<sup>13</sup> nel 2012, pari a 0,14, è inferiore a quello medio degli altri parchi regionali umbri (0,17) (Atlante socio economico delle aree protette, 2014).

Tabella 2.35 Percentuale di addetti per settore nel Parco

Territorio	% agricoltura	% industria in senso stretto	% costruzioni	% commercio	% turismo	% altri servizi
Parco regionale Tevere	1,06	17,74	15,3	23,08	11,81	31
Totale parchi regionali Umbria	0,53	24,41	11,7	25,25	9,02	29,1

Fonte: Atlante socio-economico delle aree protette (dati Unioncamere, 2012)

Osservando le dinamiche intercensuarie riguardo alle istituzioni, le quali comprendono i comuni e gli enti pubblici non economici (Camere di Commercio, Ordini e Collegi Professionali, consorzi di diritto pubblico, Enti parco, Istituti o Enti pubblici di Ricerca e Altri Enti)<sup>14</sup>, si osserva quanto segue. Nei comuni del Parco si evidenzia (tabella 2.36) una riduzione del numero delle istituzioni pubbliche tra il 2001 e il 2011 pari a -47,1%, più marcata rispetto ai contesti provinciali e regionali (-25%)<sup>15</sup>. A ciò però non ha fatto seguito un'altrettanta riduzione degli addetti complessivi calati dello 0,4% nei comuni del Parco e del 4,8% nella regione. Anche le unità locali delle istituzioni sono diminuite maggiormente nei comuni del Parco piuttosto che a livello regionale, mentre gli addetti, in questo caso, sono diminuiti per una percentuale inferiore nell'area indagata.

<sup>12</sup> La densità imprenditoriale esprime il numero di imprese ogni 100 abitanti

<sup>13</sup> L'indice di sfruttamento delle strutture ricettive è dato dal numero delle presenze rapportate ai posti letto moltiplicati per 365.

<sup>14</sup> A livello regionale la maggioranza delle istituzioni pubbliche è costituita dai Comuni, che rappresentano oltre la metà del totale (55,4 per cento). Abbastanza elevata è anche la quota degli Enti pubblici non economici (32,0 per cento) (9° Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 2011 - Principali risultati e processo di rilevazione-Umbria, 2014).

<sup>15</sup> L'Umbria, nel periodo intercensuario, ha contratto la dimensione dell'apparato pubblico in maniera poco più evidente rispetto al livello nazionale (-24,8%) (9° Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 2011 - Principali risultati e processo di rilevazione-Umbria, 2014).

Tabella 2.36 Istituzioni e addetti del Parco

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	1	1	0,0	12	12	0,0
Baschi	2	1	-50,0	17	20	17,6
Guardea	2	1	-50,0	66	11	-83,3
Monte Castello di Vibio	1	1	0,0	16	12	-25,0
Montecchio	2	1	-50,0	15	10	-33,3
Orvieto	4	3	-25,0	222	313	41,0
Todi	5	1	-80,0	164	132	-19,5
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>-47,1</b>	<b>512</b>	<b>510</b>	<b>-0,4</b>
Provincia di Perugia	148	111	-25,0	20.586	19.624	-4,7
Provincia di Terni	74	55	-25,7	5.656	5.371	-5,0
Umbria	222	166	-25,2	26.242	24.995	-4,8

Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	5	4	-20,0	46	33	-28,3
Baschi	9	11	22,2	62	66	6,5
Guardea	4	5	25,0	94	71	-24,5
Monte Castello di Vibio	6	3	-50,0	32	20	-37,5
Montecchio	7	7	0,0	36	38	5,6
Orvieto	73	58	-20,5	1499	1455	-2,9
Todi	44	41	-6,8	922	785	-14,9
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>148</b>	<b>129</b>	<b>-12,8</b>	<b>2691</b>	<b>2468</b>	<b>-8,3</b>
Provincia di Perugia	1375	1328	-3,4	38637	34979	-9,5
Provincia di Terni	519	520	0,2	12332	10795	-12,5

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

Per quanto riguarda il terzo settore (tabella 2.37) all'interno del territorio considerato tra il 2001 e il 2011 si è verificato un cospicuo aumento sia del numero di istituzioni<sup>16</sup>, passate in dieci anni da 266 a 357, che del numero di unità locali (+44.8%), mostrando un *trend* migliore al contesto provinciali e regionale. La conseguente crescita del numero degli addetti<sup>17</sup> alle attività *no profit* (+70.6%) mostra un andamento ben superiore a quello delle unità territoriali di confronto, a testimonianza dell'elevato coinvolgimento della popolazione locale dei comuni del Parco.

Tabella 2.37 Imprese non profit e addetti dei comuni del Parco

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	6	8	33,3	3	..	-100,0
Baschi	17	25	47,1	1	35	3400,0
Guardea	13	13	0,0	..	..	..
Monte Castello di Vibio	9	12	33,3	10	..	-100,0
Montecchio	7	3	-57,1	3	..	-100,0
Orvieto	123	180	46,3	196	399	103,6

<sup>16</sup> Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione non profit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie.

<sup>17</sup> Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit gli addetti sono costituiti dai soli lavoratori dipendenti.

Todi	91	116	27,5	86	56	-34,9
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>266</b>	<b>357</b>	<b>34,2</b>	<b>299</b>	<b>490</b>	<b>63,9</b>
Provincia di Perugia	3582	4720	31,8	5527	7556	36,7
Provincia di Terni	1140	1529	34,1	1603	2032	26,8
Umbria	4722	6249	32,3	7130	9588	34,5
Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Alviano	7	9	28,6	3	3	0,0
Baschi	17	26	52,9	1	35	3400,0
Guardea	14	16	14,3	1	1	0,0
Monte Castello di Vibio	9	13	44,4	10	..	-100,0
Montecchio	10	5	-50,0	12	11	-8,3
Orvieto	134	211	57,5	208	403	93,8
Todi	95	134	41,1	85	93	9,4
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>286</b>	<b>414</b>	<b>44,8</b>	<b>320</b>	<b>546</b>	<b>70,6</b>
Provincia di Perugia	3806	5299	39,2	5600	7603	35,8
Provincia di Terni	1234	1723	39,6	1657	2110	27,3
Umbria	5040	7022	39,3	7257	9713	33,8

Fonte: 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi - Istat

La tabella 2.38 evidenzia come per il Parco sia rilevante, più che negli altri parchi regionali, la percentuale di valore aggiunto proveniente dagli "altri servizi" (quasi il 50%), la voce "industria in senso stretto", pur essendo la seconda per importanza, è meno rilevante interessando il 16.3% del valore aggiunto contro il 22.6% del complesso degli altri parchi regionali. Segue il commercio, anch'esso poco meno rilevante poiché compone il 14.8% del valore aggiunto dei comuni del Parco. Le costruzioni e l'agricoltura invece generano un valore aggiunto percentualmente più elevato (rispettivamente 4.5% contro 2.7% e 12.3% contro 10.1%) rispetto alle altre realtà dei parchi regionali.

Il valore aggiunto pro capite dei comuni del Parco è superiore rispetto a quello degli altri parchi regionali; i consumi finali interni pro capite sono, invece, inferiori.

Tabella 2.38 Percentuale di valore aggiunto per settori e valore aggiunto e consumi interni pro capite

Territorio	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri servizi	V.A. pro-capite	Consumi finali int. Proc.
Parco regionale Tevere	4,49	16,32	12,26	14,84	2,14	49,95	17.452,94	14.456,24
Totale parchi regionali Umbria	2,67	22,57	10,1	15,27	1,88	47,51	16.425,69	15.419,47

Fonte: Atlante socio-economico delle aree protette (dati Unioncamere, 2012)

## 2.5 Turismo

### 2.5.1 La fruizione attuale: la domanda

L'analisi quantitativa degli arrivi e delle presenze rappresenta il punto di partenza per svolgere una prima riflessione sulla dinamica della domanda turistica all'interno del territorio del Parco. I dati ufficiali mostrano una progressiva crescita dei flussi turistici nel corso dell'ultimo decennio, in particolare sul fronte degli arrivi. I sette comuni del Parco hanno registrato nel 2014 più di duecentomila arrivi che hanno generato sul territorio più di quattrocento mila presenze. Questa dinamica è trainata da Todi ed Orvieto, città d'arte di fama internazionale.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, ad incidere sulla crescita è in particolare la componente internazionale, in costante incremento, facendo registrare nel periodo 2005-2014 una variazione positiva del 58% per quanto concerne gli arrivi, mentre la componente nazionale nello stesso anno si è fermata al +13%. Anche sul fronte delle presenze, nel corso degli anni si è assistito ad un incremento del turismo straniero +41%, mentre la componente nazionale registra un lieve calo (-1%).

Analizzando i flussi turistici per singolo comune, si osserva come i Comuni di Monte Castello di Vibio e Guardea (tabella 2.39) abbiano assistito ad un aumento del numero dei turisti sia sul fronte degli arrivi che su quello delle presenze, insieme

ad Orvieto e Todi: quest'ultimi, come detto centri di notevole richiamo internazionale, incidono sul complesso dei comuni del Parco per il 95% degli arrivi e il 92% delle presenze totali. Impressionante in questo senso la "scoperta" di Todi da parte del turismo internazionale (+172% degli arrivi e +94% delle presenze) nel decennio considerato. Al contrario Alviano, Baschi e Montecchio rappresentano all'interno del territorio del Parco i comuni nei quali si è registrato un calo significativo sia sul fronte degli arrivi sia sul fronte delle presenze, un calo egualmente distribuito tra componente nazionale e internazionale.

Tabella 2.39: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
numero turisti									
Alviano	Italiani	1.009	3.674	491	1.443	732	2.228	-27%	-39%
	Stranieri	321	970	113	151	76	136	-76%	-86%
	Totale	1.330	4.644	604	1.594	808	2.364	-39%	-49%
Baschi	Italiani	4.698	10.781	4.115	8.957	3367	7.370	-28%	-32%
	Stranieri	2.729	12.448	2.496	11.992	2008	10110	-26%	-19%
	Totale	7.427	23.229	6.611	20.949	5375	17480	-28%	-25%
Guardea	Italiani	188	373	265	890	465	1.216	147%	226%
	Stranieri	112	783	23	189	60	464	-46%	-41%
	Totale	300	1.156	288	1.079	528	1.680	76%	45%
Monte Castello di Vibio	Italiani	1.173	3.274	1.294	4.673	2246	4.555	91%	39%
	Stranieri	188	1.088	248	1.470	446	1.870	137%	72%
	Totale	1.361	4.362	1.542	6.143	2.692	6.425	98%	47%
Montecchio	Italiani	1900	6.509	1.629	4.935	1759	3.570	-7%	-45%
	Stranieri	1143	2.435	186	1.282	319	870	-72%	-64%
	Totale	3043	8.944	1.815	6.217	2.078	4.440	-32%	-50%
Orvieto	Italiani	63.612	130.466	57.129	98.757	66.126	104.517	4%	-20%
	Stranieri	41.484	80.280	48.191	95.714	57.960	108.698	40%	35%
	Totale	105.096	210.746	105.320	194.471	124.086	213.215	18%	1%
Todi	Italiani	34.698	71.108	35.025	71.653	46.403	101.496	34%	43%
	Stranieri	10.253	30.642	14.037	35.118	27.881	59.347	172%	94%
	Totale	44.951	101.750	49.062	106.771	74.284	160.843	65%	58%
<b>Totale area</b>	<b>Italiani</b>	<b>107.278</b>	<b>226.185</b>	<b>99.948</b>	<b>191.308</b>	<b>121.098</b>	<b>224.952</b>	<b>13%</b>	<b>-1%</b>
	<b>Stranieri</b>	<b>56.230</b>	<b>128.646</b>	<b>65.294</b>	<b>145.916</b>	<b>88.750</b>	<b>181.495</b>	<b>58%</b>	<b>41%</b>
	<b>Totale</b>	<b>163.508</b>	<b>354.831</b>	<b>165.292</b>	<b>337.224</b>	<b>209.851</b>	<b>406.447</b>	<b>28%</b>	<b>15%</b>

Nonostante il miglioramento della *performance* che nel 2014 registra un totale di +28% degli arrivi e +15% delle presenze, la permanenza media dei turisti è calata nella maggioranza dei comuni dell'area (ad eccezione di Baschi e Todi), dove da 2,12 notti del 2005 si è giunti a 1,90 notti di permanenza media nel 2014<sup>18</sup> (tabella 2.40).

Tabella 2.40: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005	2010	2014	Var. 2005-2014
		numero giornate			%
Alviano	Italiani	3,64	2,94	3,04	-16%
	Stranieri	3,02	1,34	1,79	-41%
	Totale	3,49	2,64	2,93	-16%
Baschi	Italiani	2,29	2,18	2,19	-5%
	Stranieri	4,56	4,80	5,03	10%
	Totale	3,13	3,15	3,25	4%
Guardea	Italiani	1,98	3,36	2,62	32%
	Stranieri	6,99	8,22	7,73	11%

<sup>18</sup> Per motivi di *privacy* statistica, sono stati oscurati (e posti uguali a zero) i dati relativi agli arrivi e alle presenze nel comparto alberghiero per i comuni di: Guardea e Monte Castello di Vibio (tabelle 2.43 e 2.44). Il totale complessivo, (tabella 2.39) riporta in ogni caso il dato corretto.

Ambiti territoriali	Turisti per nazionalità	2005	2010	2014	Var. 2005-2014
		<i>numero giornate</i>			<i>%</i>
	<b>Totale</b>	<b>3,85</b>	<b>3,75</b>	<b>3,18</b>	<b>-17%</b>
Monte Castello di Vibio	Italiani	2,79	3,61	2,03	-27%
	Stranieri	5,79	5,93	4,19	-28%
	<b>Totale</b>	<b>3,20</b>	<b>3,98</b>	<b>2,39</b>	<b>-26%</b>
Montecchio	Italiani	3,43	3,03	2,03	-41%
	Stranieri	2,13	6,89	2,73	28%
	<b>Totale</b>	<b>2,94</b>	<b>3,43</b>	<b>2,14</b>	<b>-27%</b>
Orvieto	Italiani	2,05	1,73	1,58	-23%
	Stranieri	1,94	1,99	1,88	-3%
	<b>Totale</b>	<b>2,01</b>	<b>1,85</b>	<b>1,72</b>	<b>-14%</b>
Todi	Italiani	2,05	2,05	2,19	7%
	Stranieri	2,99	2,50	2,13	-29%
	<b>Totale</b>	<b>2,26</b>	<b>2,18</b>	<b>2,17</b>	<b>-4%</b>
<b>Totale area</b>	<b>Italiani</b>	<b>2,11</b>	<b>1,91</b>	<b>1,86</b>	<b>-12%</b>
	<b>Stranieri</b>	<b>2,29</b>	<b>2,23</b>	<b>2,05</b>	<b>-11%</b>
	<b>Totale</b>	<b>2,12</b>	<b>1,99</b>	<b>1,90</b>	<b>-10%</b>

Tabella 2.41: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Alviano.  
Fonte: Regione Umbria

Alviano	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	33	116	-	-	33	116	16	36	-	-	16	36	49	152
Febbraio	50	185	-	-	50	185	2	4	-	-	2	4	52	189
Marzo	78	200	2	4	80	204	10	24	-	-	10	24	90	228
Aprile	45	170	29	57	74	227	22	58	-	-	22	58	96	285
Maggio	36	141	-	-	36	141	21	53	-	-	21	53	57	194
Giugno	30	86	1	1	31	87	1	15	-	-	1	15	32	102
Luglio	42	176	-	-	42	176	-	-	-	-	-	-	42	176
Agosto	70	294	22	49	92	343	16	142	-	-	16	142	108	485
Settembre	107	239	4	7	111	246	6	18	-	-	6	18	117	264
Ottobre	24	51	8	8	32	59	-	-	-	-	-	-	32	59
Novembre	59	105	7	7	66	112	7	12	-	-	7	12	73	124
Dicembre	39	62	3	3	42	65	18	41	-	-	18	41	60	106
Totale 2014	613	1.825	76	136	689	1.961	119	403	-	-	119	403	808	2.364

Tabella 2.42: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Baschi.  
Fonte: Regione Umbria

Baschi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2	2	-	-	2	2	63	231	-	2	63	233	65	235
Febbraio	-	-	-	-	-	-	76	147	5	5	81	152	81	152
Marzo	-	-	-	-	-	-	71	125	6	10	77	135	77	135
Aprile	106	181	5	5	111	186	246	490	86	290	332	780	443	966
Maggio	89	143	24	31	113	174	169	335	128	369	297	704	410	878
Giugno	73	119	10	20	83	139	138	234	276	1.252	414	1.486	497	1.625
Luglio	210	359	21	29	231	388	277	618	623	3.523	900	4.141	1.131	4.529
Agosto	140	389	16	50	156	439	678	2.122	550	3.585	1.228	5.707	1.384	6.146
Settembre	66	106	2	4	68	110	296	554	192	721	488	1.275	556	1.385
Ottobre	39	42	7	9	46	51	157	303	32	162	189	465	235	516
Novembre	28	52	1	1	29	53	103	295	13	23	116	318	145	371
Dicembre	89	129	3	5	92	134	251	394	8	14	259	408	351	542
Totale 2014	842	1.522	89	154	931	1.676	2.525	5.848	1.919	9.956	4.444	15.804	5.375	17.480

Tabella 2.43: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Guardea.  
Fonte: Regione Umbria

Guardea	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	28	102	3	6	31	108	31	108
Febbraio	-	-	-	-	-	-	36	98	-	2	36	100	36	100
Marzo	-	-	-	-	-	-	36	60	2	3	38	63	38	63
Aprile	-	-	-	-	-	-	98	133	1	3	99	136	99	136
Maggio	-	-	-	-	-	-	5	5	-	-	5	5	5	5
Giugno	-	-	-	-	-	-	34	211	8	32	42	243	42	243
Luglio	-	-	-	-	-	-	25	58	21	207	46	265	46	265
Agosto	-	-	-	-	-	-	25	82	22	199	47	281	47	281
Settembre	-	-	-	-	-	-	18	26	-	-	18	26	18	26
Ottobre	-	-	-	-	-	-	57	143	-	-	57	143	57	143
Novembre	-	-	-	-	-	-	44	118	-	-	44	118	44	118
Dicembre	-	-	-	-	-	-	62	180	3	12	65	192	65	192
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	468	1.216	60	464	528	1.680	528	1.680

Tabella 2.44: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Monte Castello di Vibio. Fonte: Regione Umbria

Monte Castello di Vibio	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	11	77	4	28	15	105	15	105
Febbraio	-	-	-	-	-	-	19	22	-	-	19	22	19	22
Marzo	-	-	-	-	-	-	37	56	-	-	37	56	37	56
Aprile	-	-	-	-	-	-	135	314	2	2	137	316	137	316
Maggio	-	-	-	-	-	-	59	117	8	14	67	131	67	131
Giugno	-	-	-	-	-	-	112	427	27	174	139	601	139	601
Luglio	-	-	-	-	-	-	76	282	49	351	125	633	125	633
Agosto	-	-	-	-	-	-	182	718	50	357	232	1.075	232	1.075
Settembre	-	-	-	-	-	-	48	105	32	177	80	282	80	282
Ottobre	-	-	-	-	-	-	33	51	19	45	52	96	52	96
Novembre	-	-	-	-	-	-	50	71	-	12	50	83	50	83
Dicembre	-	-	-	-	-	-	110	173	-	-	110	173	110	173
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	872	2.413	191	1.160	1.063	3.573	1.063	3.573

Tabella 2.45: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Montecchio. Fonte: Regione Umbria

Montecchio	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	62	137	2	8	64	145	64	145
Febbraio	-	-	-	-	-	-	17	29	4	4	21	33	21	33
Marzo	-	-	-	-	-	-	103	132	8	12	111	144	111	144
Aprile	2	2	-	-	2	2	138	258	26	56	164	314	166	316
Maggio	-	-	2	4	2	4	136	219	36	112	172	331	174	335
Giugno	4	4	-	-	4	4	93	157	35	69	128	226	132	230
Luglio	2	2	-	-	2	2	109	220	78	214	187	434	189	436
Agosto	4	8	-	-	4	8	443	1.108	63	277	506	1.385	510	1.393
Settembre	4	17	-	-	4	17	229	592	32	58	261	650	265	667
Ottobre	3	3	-	-	3	3	132	208	22	36	154	244	157	247
Novembre	-	-	-	-	-	-	98	144	6	11	104	155	104	155
Dicembre	4	4	-	-	4	4	176	326	5	9	181	335	185	339
Totale 2014	23	40	2	4	25	44	1.736	3.530	317	866	2.053	4.396	2.078	4.440

Tabella 2.46: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Orvieto.  
Fonte: Regione Umbria

Orvieto	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.491	4.037	818	1.162	3.309	5.199	615	1.452	156	414	771	1.866	4.080	7.065
Febbraio	1.621	2.239	784	1.007	2.405	3.246	585	1.076	141	539	726	1.615	3.131	4.861
Marzo	2.593	3.794	2.115	3.008	4.708	6.802	1.066	1.536	496	1.595	1.562	3.131	6.270	9.933
Aprile	4.271	6.073	4.816	7.081	9.087	13.154	2.492	4.329	1.231	3.220	3.723	7.549	12.810	20.703
Maggio	4.233	5.638	5.286	7.692	9.519	13.330	1.962	3.290	1.823	4.891	3.785	8.181	13.304	21.511
Giugno	3.210	4.352	4.407	7.685	7.617	12.037	1.991	3.019	2.066	5.493	4.057	8.512	11.674	20.549
Luglio	3.603	4.824	4.803	6.653	8.406	11.477	2.203	3.907	2.833	8.478	5.036	12.385	13.442	23.862
Agosto	8.404	11.411	4.539	6.700	12.943	18.111	4.391	10.112	2.228	7.526	6.619	17.638	19.562	35.749
Settembre	3.992	5.740	6.224	8.752	10.216	14.492	1.953	3.493	2.592	7.461	4.545	10.954	14.761	25.446
Ottobre	3.626	5.015	4.842	7.019	8.468	12.034	1.875	3.681	1.825	4.464	3.700	8.145	12.168	20.179
Novembre	2.305	3.240	2.087	3.352	4.392	6.592	1.024	2.475	322	1.578	1.346	4.053	5.738	10.645
Dicembre	3.482	5.498	1.254	1.924	4.736	7.422	2.138	4.286	272	1.004	2.410	5.290	7.146	12.712
Totale 2014	43.831	61.861	41.975	62.035	85.806	123.896	22.295	42.656	15.985	46.663	38.280	89.319	124.086	213.215

Tabella 2.47: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel Comune di Todi.

Fonte: Regione Umbria

Todi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	891	1.533	1.339	1.365	2.230	2.898	554	1.475	33	140	587	1.615	2.817	4.513
Febbraio	872	1.062	1.621	1.653	2.493	2.715	597	977	38	94	635	1.071	3.128	3.786
Marzo	1.093	1.422	1.809	1.939	2.902	3.361	2.155	3.648	100	239	2.255	3.887	5.157	7.248
Aprile	1.874	2.999	2.629	3.308	4.503	6.307	2.931	5.635	251	588	3.182	6.223	7.685	12.530
Maggio	2.384	3.750	2.791	3.735	5.175	7.485	2.848	4.940	426	1.324	3.274	6.264	8.449	13.749
Giugno	1.624	2.555	2.544	3.581	4.168	6.136	2.258	5.966	773	3.891	3.031	9.857	7.199	15.993
Luglio	1.344	2.356	2.667	4.848	4.011	7.204	2.548	9.023	1.048	8.236	3.596	17.259	7.607	24.463
Agosto	2.282	4.878	2.421	3.780	4.703	8.658	3.850	15.451	1.054	8.197	4.904	23.648	9.607	32.306
Settembre	1.921	2.891	2.296	3.522	4.217	6.413	3.071	11.169	606	4.069	3.677	15.238	7.894	21.651
Ottobre	2.173	3.108	1.576	1.985	3.749	5.093	2.836	5.477	273	889	3.109	6.366	6.858	11.459
Novembre	985	1.639	899	967	1.884	2.606	1.976	3.790	93	175	2.069	3.965	3.953	6.571
Dicembre	1.471	2.121	538	598	2.009	2.719	1.865	3.631	56	224	1.921	3.855	3.930	6.574
Totale 2014	18.914	30.314	23.130	31.281	42.044	61.595	27.489	71.182	4.751	28.066	32.240	99.248	74.284	160.843

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del Parco con riferimento all'anno 2014 (tabelle da 2.41 a 2.47), fa registrare un totale di quasi 250mila arrivi e di più 480mila presenze. Per ciò che riguarda la provenienza, i dati ufficiali mostrano come il territorio del Parco sia interessato in larga parte da una fruizione di carattere nazionale. Il numero di arrivi italiani risulta pari al 58% sul totale, rispetto all'andamento della provincia di Terni, quella più interessata dal territorio del Parco; e alla provincia di Perugia nelle quali la componente nazionale incide rispettivamente per il 65% e il 71% sul dato complessivo.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici per tipologia ricettiva (figure 2.1- 2.2), possiamo osservare come all'interno del territorio del Parco, sia presente una maggiore richiesta da parte dei turisti per il segmento extra-alberghiero, sia sul fronte degli arrivi che delle presenze, ad eccezione dei Comuni di Alviano e Orvieto, nei quali le presenze all'interno delle strutture alberghiere nel corso del 2014 mantengono valori più alti rispetto ai comuni dell'area.

Figura 2.1: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria

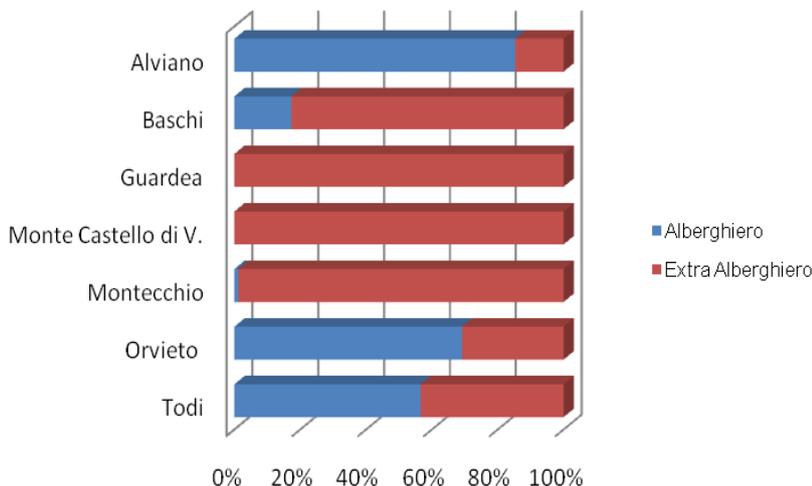
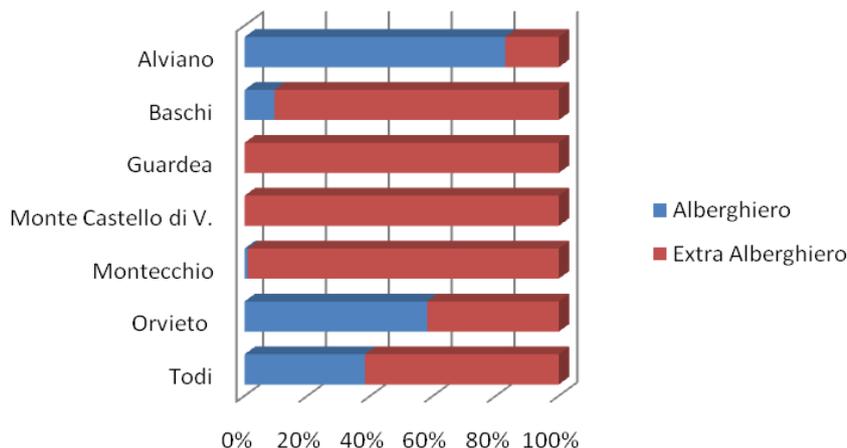


Figura 2.2: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria



La permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva (tabella 2.48), mostra soggiorni più lunghi all'interno delle strutture complementari, per le quali mediamente nel corso del 2014 si registra una permanenza media di 3,01 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 1,33 notti di media.

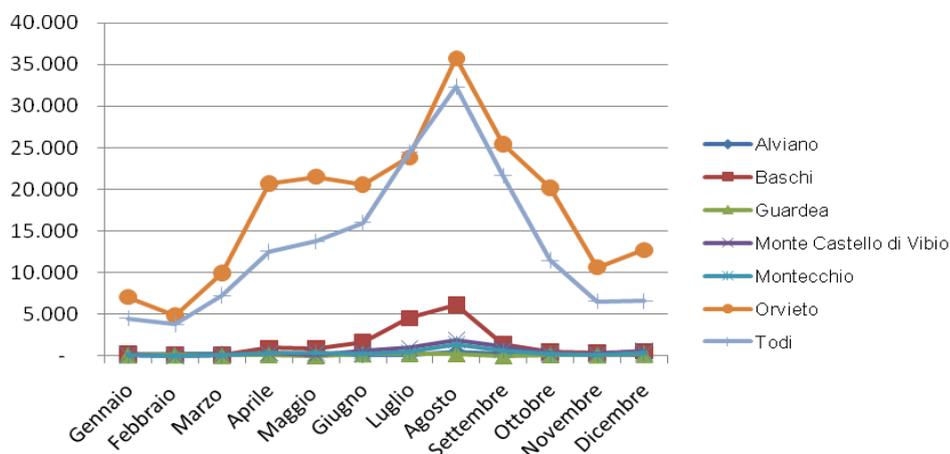
Tabella 2.48: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra- alberghiere nei comuni del Parco

Pm	Alviano			Baschi			Guardea			Monte Castello di V.		
	Ab.	Extra.	Tot	Ab.	Extra.	Tot	Ab.	Extra.	Tot	Ab.	Extra.	Totale
Gennaio	3,52	2,25	3,10	1,00	3,70	3,62	-	3,48	3,48	-	7,00	7,00
Febbraio	3,70	2,00	3,63	-	1,88	1,88	-	2,78	2,78	-	1,16	1,16
Marzo	2,55	2,40	2,53	-	1,75	1,75	-	1,66	1,66	-	1,51	1,51
Aprile	3,07	2,64	2,97	1,68	2,35	2,18	-	1,37	1,37	-	2,31	2,31
Maggio	3,92	2,52	3,40	1,54	2,37	2,14	-	1,00	1,00	-	1,96	1,96
Giugno	2,81	15,00	3,19	1,67	3,59	3,27	-	5,79	5,79	-	4,32	4,32
Luglio	4,19	-	4,19	1,68	4,60	4,00	-	5,76	5,76	-	5,06	5,06
Agosto	3,73	8,88	4,49	2,81	4,65	4,44	-	5,98	5,98	-	4,63	4,63
Settembre	2,22	3,00	2,26	1,62	2,61	2,49	-	1,44	1,44	-	3,53	3,53
Ottobre	1,84	-	1,84	1,11	2,46	2,20	-	2,51	2,51	-	1,85	1,85
Novembre	1,70	1,71	1,70	1,83	2,74	2,56	-	2,68	2,68	-	1,66	1,66
Dicembre	1,55	2,28	1,77	1,46	1,58	1,54	-	2,95	2,95	-	1,57	1,57
Totale	2,85	3,39	2,93	1,80	3,56	3,25	-	3,18	3,18	-	3,36	3,36

Pm	Montecchio			Orvieto			Todi		
	Ab.	Extra.	Tot	Ab.	Extra.	Tot	Ab.	Extra.	Totale
Gennaio	-	2,27	2,27	1,57	2,42	1,73	1,30	2,75	1,60
Febbraio	-	1,57	1,57	1,35	2,22	1,55	1,09	1,69	1,21
Marzo	-	1,30	1,30	1,44	2,00	1,58	1,16	1,72	1,41
Aprile	1,00	1,91	1,90	1,45	2,03	1,62	1,40	1,96	1,63
Maggio	2,00	1,92	1,93	1,40	2,16	1,62	1,45	1,91	1,63
Giugno	1,00	1,77	1,74	1,58	2,10	1,76	1,47	3,25	2,22
Luglio	1,00	2,32	2,31	1,37	2,46	1,78	1,80	4,80	3,22
Agosto	2,00	2,74	2,73	1,40	2,66	1,83	1,84	4,82	3,36
Settembre	4,25	2,49	2,52	1,42	2,41	1,72	1,52	4,14	2,74
Ottobre	1,00	1,58	1,57	1,42	2,20	1,66	1,36	2,05	1,67
Novembre	-	1,49	1,49	1,50	3,01	1,86	1,38	1,92	1,66
Dicembre	1,00	1,85	1,83	1,57	2,20	1,78	1,35	2,01	1,67
Totale	1,76	2,14	2,14	1,44	2,33	1,72	1,47	3,08	2,17

L'analisi dei movimenti turistici nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità sull'andamento dei flussi turistici. Dai dati forniti dal Settore Turismo della Regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte delle presenze si concentri nei comuni di Orvieto e Todi, raggiungendo il picco massimo di presenze nel mese di Agosto in linea con l'andamento nazionale (figura 2.3).

Figura 2.3: Stagionalità delle presenze nei comuni del Parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria



Il turismo scolastico all'interno del territorio del Parco si struttura nelle tradizionali gite ed escursioni a finalità didattica che coinvolgono le scuole locali e, in quota minore, le scuole delle vicine regioni.

Le proposte didattiche vengono realizzate sia all'interno del territorio del Parco sia presso la rete dei musei presenti nei comuni interessati dall'area protetta. In particolare, il WWF gestisce l'Oasi di Alviano, all'interno della quale è presente un laboratorio didattico, mentre la Cooperativa Rete Museo con sede a Perugia opera nella realizzazione di percorsi e visite guidate nelle diverse strutture museali del territorio. I maggiori centri di interesse del turismo scolastico sono il castello di Alviano, l'oasi di Alviano e le due aree archeologiche di Scoppieto e del Vallore di San Lorenzo. Il primo sito è il maggiore

attrattore turistico anche per le scuole delle vicine regioni. Negli ultimi dieci anni si è assistito a un calo deciso del turismo scolastico all'interno dell'area protetta, passato da più di 5.000 alunni nel 2005 a meno di 1.000 nel 2014 (tabella 2.49).

Tabella 2.49 Attività didattiche nelle strutture e nei comuni di Alviano, Baschi, Montecchio. Anni dal 2005 al 2014, elaborazione gruppo di eco&eco. Fonte: Cooperativa Sistema Museo.

	Alviano	Baschi		Montecchio		Totale
	Museo	Scavi	Museo	Necropoli	Museo	
<b>2005</b>	5.488	228	100	-	-	<b>5.816</b>
<b>2006</b>	740	156	108	169	176	<b>1.349</b>
<b>2007</b>	1.119	235	245	362	92	<b>2.053</b>
<b>2008</b>	963	337	111	139	97	<b>1.647</b>
<b>2009</b>	734	266	220	208	38	<b>1.466</b>
<b>2020</b>	492	344	108	129	12	<b>1.085</b>
<b>2011</b>	615	221	94	85	61	<b>1.076</b>
<b>2012</b>	1.002	275	359	-	13	<b>1.649</b>
<b>2013</b>	437	24	69	51	21	<b>602</b>
<b>2014</b>	595	104	112	61	84	<b>956</b>

## 2.5.2 La fruizione attuale: l'offerta

Nei comuni del Parco secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della Regione Umbria, la dotazione ricettiva a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile) è di circa 311 esercizi ricettivi, con una quota del 85% appartenente alla categoria degli esercizi extra- alberghieri, ed una dotazione complessiva in termini di posti letto, superiore alle cinquemila unità (tabella 2.50).

Tabella.2.50: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Alviano			Baschi			Guarda			Monte Castello di Vibio		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	1	96	48	2	50	26	-	-	-	1	47	20
2 stelle	1	42	23	0	0	0	1	23	13	-	-	-
1 stella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
case d'epoca	-	-	-	1	16	9	-	-	-	-	-	-
Totale alberghiero	2	138	71	3	66	35	1	23	13	1	47	20
Affittacamere	2	32	11	10	92	33	1	18	4	-	-	-
Campeggi	-	-	-	3	344	125	-	-	-	-	-	-
Casa per ferie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	-	-	-	3	42	21	-	-	-	1	8	4
Alloggi agrituristici	1	10	3	17	128	82	2	30	13	11	158	65
Ostelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bed & Breakfast	-	-	-	2	12	125	4	15	7	2	1	6
Totale extra-alberghiero	3	42	14	35	618	386	7	63	24	14	167	75
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>180</b>	<b>85</b>	<b>38</b>	<b>684</b>	<b>421</b>	<b>8</b>	<b>86</b>	<b>37</b>	<b>15</b>	<b>214</b>	<b>95</b>

	Montecchio			Orvieto			Todi			Totale Parco		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	1	45	29	6	370	195	3	13	169	10	428	393
3 stelle	1	12	8	15	769	410	2	153	75	22	1.127	587
2 stelle	-	-	-	5	76	43	2	88	46	9	229	125
1 stella	1	13	7	-	-	-	-	-	-	1	13	7
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	3	45	22	4	61	31
Totale alberghiero	3	70	44	26	1.215	648	10	299	312	46	1.858	1.143
Affittacamere	1	18	4	26	256	96	-	-	-	40	416	148
Campeggi	-	-	-	-	-	-	1	88	22	4	432	147
Casa per ferie	-	-	-	5	121	74	4	225	96	9	346	170
Centri per soggiorni	1	14	5	2	63	21	6	76	34	13	203	85
Alloggi agrituristici	6	111	49	36	644	239	62	870	336	135	1.951	787
Ostelli	-	-	-	1	16	2	1	51	15	2	67	17
Bed & Breakfast	3	18	8	40	178	79	11	38	18	62	262	243
Totale extra-alberghiero	11	161	66	110	1.278	511	85	1.348	521	265	3.677	1.597
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>231</b>	<b>110</b>	<b>136</b>	<b>2.493</b>	<b>1.159</b>	<b>95</b>	<b>1.647</b>	<b>833</b>	<b>311</b>	<b>5.535</b>	<b>2.740</b>

Ad oggi, in tutte le strutture presenti in zona sono disponibili 2.740 camere, per lo più localizzate nel comune di Orvieto. Qui, si concentrano sei dei 10 *hotel* a quattro stelle presenti nelle aree protette della provincia di Terni, e 15 dei 38 *hotel* a 3 stelle.

Tra le diverse strutture ricettive extra-alberghiere presenti nel territorio del Parco, le aziende agrituristiche rappresentano le più significative sia sul fronte numerico con 135 attività e sia in numero di posti letto pari a 1.951 unità.

Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nei comuni del Parco si può prendere in considerazione la tabella 2.51 e il rapporto con gli esercizi ricettivi presenti nelle aree protette in provincia di Terni e Perugia.

Tabella 2.51 Dotazione ricettiva nei comuni del Parco, anno 2013, valori assoluti.

	Parco Fluviale del Tevere			Aree Protette Perugia e Terni			Rapporto Prov. PG-TR		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	9	383	364	31	2.732	1.656	29%	14%	22%
3 stelle	20	996	526	117	6.358	3.507	17%	16%	15%
2 stelle	7	164	89	23	1.721	999	30%	10%	9%
1 stella	-	-	-	27	502	285	0%	0%	0%
case d'epoca	3	45	22	9	141	82	33%	32%	27%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>39</b>	<b>1.588</b>	<b>1.001</b>	<b>208</b>	<b>11.489</b>	<b>6.547</b>	<b>19%</b>	<b>14%</b>	<b>15%</b>
Affittacamere	45	581	183	470	5121	1737	10%	11%	11%
Campeggi	1	88	22	21	6258	1580	5%	1%	1%
Case per ferie	9	346	170	49	2794	1271	18%	12%	13%
Centri per soggiorni	12	210	84	57	1444	578	21%	15%	15%
Alloggi agrituristiche	126	1.974	733	512	8246	2977	25%	24%	25%
Ostelli per la gioventù	2	67	17	13	1008	216	15%	7%	8%
Bed&Breakfast	60	273	122	304	1509	704	20%	18%	17%
<b>Totale extra-alberghiero</b>	<b>255</b>	<b>3.539</b>	<b>1.331</b>	<b>1.426</b>	<b>26.380</b>	<b>9.063</b>	<b>18%</b>	<b>13%</b>	<b>15%</b>
<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>5.127</b>	<b>2.332</b>	<b>1.634</b>	<b>37.869</b>	<b>15.610</b>	<b>18%</b>	<b>14%</b>	<b>15%</b>

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del Parco, risultano complessivamente 136, fortemente concentrati nei comuni di Todi e Orvieto, che assieme coprono il 77% della dotazione complessiva (tabella 2.54).

Tabella 2.54: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Località	Ristoranti	Pizzerie
Alviano	2	3
Baschi	6	2
Guarda	1	3
Monte Castello di Vibio	1	2
Montecchio	5	6
Orvieto	35	20
Todi	32	18
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>54</b>

Nell'area del Parco sono comprese notevoli testimonianze archeologiche e monumentali. Il quadro storico del territorio rivela una continuità della presenza umana che può essere almeno fatta risalire alla fase del Neolitico. Infatti a questo periodo risalgono i diversi oggetti rinvenuti nelle vicinanze di Roccaccia di Titignano a circa centoquaranta metri sopra il livello del fiume, attualmente conservati nel Museo archeologico di Perugia. Testimonianza del sistema insediativo-difensivo che correva lungo questo limes, sono il borgo fortificato di Guarda Vecchia di epoca medievale, e il Castello di Alviano, nato come fortezza militare ed oggi visitabile. Tra i rinvenimenti archeologici più rilevanti, vanno ricordati la necropoli umbro etrusca del Vallone di San Lorenzo ed i resti della fabbrica ceramica di età imperiale romana di Scoppieto di Baschi, scoperta nel 1995, i cui reperti sono oggi esposti presso l'*Antiquarium* di Baschi (vedi infra). A questi si aggiungono i monumenti e le emergenze architettoniche dei centri urbani di Todi ed Orvieto.

Dal punto di vista naturalistico, il maggiore attrattore all'interno del Parco è l'Oasi di Alviano, istituita nel 1978 per tutelare l'eccezionale patrimonio avifaunistico ed il paesaggio lacustre sviluppatosi a seguito della bacinizzazione del tratto di fiume, completato 15 anni prima, e dell'allagamento dei campi circostanti.

All'interno dei comuni del Parco sono presenti diversi musei di carattere archeologico e tradizionale. Ogni struttura espone e sviluppa un tema specifico, diversificato per ogni singolo centro visita. L'area è inoltre lo scenario dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, uno dei 45 ecomusei riconosciuti in Italia e uno dei sei riconosciuti ufficialmente dalla Regione Umbria. Tra i diversi centri di fruizione presenti nel territorio del parco e disponibili per i visitatori dell'area troviamo:

- i *Musei del Castello di Alviano*. Il castello, che è anche sede del municipio, è una fortezza militare del X secolo riedificata nel 1490 da Bartolomeo d'Alviano, capitano di ventura al soldo della Chiesa e della Repubblica di Venezia. A lui è dedicata una sezione del museo, che ricostruisce attraverso immagini, documenti e strumenti multimediali il fondamentale ruolo rivestito dai capitani di ventura umbri, e in particolare dallo stesso Bartolomeo, di cui vengono illustrate le imprese più famose. Un'altra sezione del museo documenta la civiltà contadina attraverso oggetti e attrezzi agricoli appartenuti a famiglie locali tra la fine del XIX secolo e il dopoguerra e legati alla produzione del vino e dell'olio, nonché alla lavorazione della canapa e del frumento. Una terza sezione ospita il Centro di documentazione dell'oasi di Alviano, in cui vengono illustrati, attraverso fotografie e pannelli, aspetti peculiari del territorio intorno al Tevere e i caratteri floro-faunistici del Parco;
- l'*Antiquarium* comunale di Baschi. L'*Antiquarium* ha sede dal 2000 nei locali del palazzo Comunale. Nel piccolo museo si snoda un interessante percorso espositivo centrato sui ritrovamenti archeologici di tutto il territorio comunale, dall'epoca protostorica (XIII secolo a.C.) all'alto Medioevo (VI secolo d.C.). Il piano terra ospita una sezione interamente dedicata allo scavo archeologico nella vicina località di Scoppieto, dove è emersa un'officina ceramica attiva dalla fine del I secolo a.C. al 70-80 d.C. Secondo moderni criteri di didattica museale, oltre ai reperti sono illustrati il ciclo di lavorazione della ceramica scoppietana, il funzionamento di cottura con la riproduzione in scala di una fornace di età romana e le modalità del commercio che si svolgevano lungo il Tevere, con modellini di imbarcazioni per il trasporto delle merci;
- l'*Antiquarium* comunale di Montecchio. Espone oggetti di corredo in gran parte di produzione orvietana rinvenuti nella necropoli del Vallone di San Lorenzo situata nelle vicinanze. Delle due tombe, ritrovate intatte, sono presentati oltre alle suppellettili più comuni anche gli oggetti di ornamento che connotavano il sesso e lo *status* sociale del defunto. La necropoli, scoperta nell'Ottocento e indagata con metodicità nel corso degli anni settanta del Novecento, è databile tra il VII e il IV secolo a.C.;
- la *Necropoli di Crocifisso del Tufo* di Orvieto. Scoperta nell'Ottocento, e indagata in modo sistematico dal 1961, è estesa sul versante settentrionale della rupe tufacea su cui sorge Orvieto, l'etrusca *Velzna-Volsinii*. Utilizzata dall'VIII al III secolo a.C., nel VI-V secolo venne organizzata in isolati, definiti da strade tra loro ortogonali e occupati da tombe del tipo "a dado", secondo una disposizione che riflette un modello sociale egualitario. Ciascuna sepoltura era riservata ad una singola famiglia, il cui nome, inciso sull'architrave, rivela la presenza anche di cittadini stranieri. L'ostentazione della ricchezza raggiunta da un largo strato della popolazione è espressa dai preziosi oggetti di corredo, acquistati sul mercato greco-orientale, molti dei quali oggi visibili in città al Museo archeologico nazionale e al Museo "Claudio Faina";
- il *Museo-pinacoteca* comunale di Todi. Ha sede all'ultimo piano dei palazzi del Podestà e del Capitano del Popolo, notevoli esempi di architetture civili medievali uniti da un cavalcavia in epoca seicentesca. Istituito nel 1871, il museo è stato riaperto al pubblico nel 1997 secondo un ordinamento tipologico diviso in più sezioni: archeologica, numismatica, tessuti, ceramiche e pinacoteca.

L'intero Parco nella sua zona montana è percorso da una estesa rete di sentieri che è stata recentemente oggetto di revisione, per quanto attiene tracciati e segnaletica, da parte della Regione Umbria in collaborazione con il Club Alpino Italiano e l'Agenzia Forestale Regionale.

In particolare nel territorio del Parco è possibile praticare numerose attività tra cui: escursionismo, *mountain bike*, equiturismo, arrampicata, canottaggio e speleologia.

Tra gli strumenti di comunicazione volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi" dalla regione Umbria.

Numerose sono le associazioni attive nel territorio del Parco.

### 2.5.3 Il livello di pressione attuale

Per valutare il grado di pressione turistica è stato effettuato il calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT) dell'area.

Il calcolo della Capacità di Carico Turistica risulta essere fondamentale per un turismo sostenibile. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, "la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti". In generale si può affermare che il turismo diventa sostenibile quando non eccede la propria CCT. Il calcolo della CCT risulta quindi fondamentale soprattutto in un'ottica di programmazione del turismo di lungo periodo.

Il calcolo della CCT, tenendo in considerazione i dati relativi alle presenze del 2014, si è basato sulle seguenti tre variabili:

1. grado di frequentazione turistica, ricostruito con l'ausilio di due indicatori:

- a. tasso di riempimento delle strutture, costruito ponendo al numeratore le presenze turistiche (moltiplicate per 100, nella versione percentuale) e al denominatore la consistenza ricettiva in termini di posti letto, moltiplicata per il numero di giorni di apertura della struttura stessa; quando si calcola il tasso potenziale, il numero di giornate potenziali è imputato, pari a 360 giornate (30 giornate quando calcolato su base mensile). L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva;
  - b. indice di pressione turistica, costruito con al numeratore le giornate di presenza registrate (moltiplicato per 100 nella versione percentuale) ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese). L'indicatore esprime il "peso" suppletivo in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali;
2. grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al Parco che di supporto al turismo locale);
  3. livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue.

L'attuale fruizione del Parco sembra essere sotto-dimensionata rispetto alle potenzialità ed alla dotazione ricettiva esistente.

Se si escludono i centri di Orvieto e Todi, con il secondo interno ai confini dell'area protetta, il tasso di riempimento delle strutture ricettive<sup>19</sup> per i Comuni del Parco nell'anno 2014 non arriva al 10% (tabella 2.55). Neanche la disarticolazione del dato su base mensile mostra picchi di particolare problematicità: la fruizione aumenta nei mesi estivi, ma il tasso di riempimento in agosto si attesta tra il 40% ed il 65% per Orvieto e Todi, tra il 20% ed il 30% per Montecchio, Monte Castello di Vibio e Baschi e scende addirittura al 9-11% per Alviano e Guardea.

*Tabella 2.55: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.*

Mensilità	Alviano	Baschi	Guardea	Monte Castello di Vibio	Montecchio	Orvieto	Todi
Gennaio	3%	1%	4%	2%	2%	9%	9%
Febbraio	4%	0,7%	4%	0,3%	0,5%	6%	8%
Marzo	4%	1%	2%	1%	2%	13%	15%
Aprile	5%	5%	5%	5%	5%	28%	25%
Maggio	4%	4%	0,2%	2%	5%	29%	28%
Giugno	2%	8%	9%	9%	3%	27%	32%
Luglio	3%	22%	10%	15%	6%	32%	50%
Agosto	9%	30%	11%	29%	20%	48%	65%
Settembre	5%	7%	1%	17%	10%	34%	44%
Ottobre	1%	3%	6%	6%	4%	27%	23%
Novembre	2%	2%	5%	4%	2%	14%	13%
Dicembre	2%	3%	7%	10%	5%	17%	13%
<b>Totale 2014</b>	<b>4%</b>	<b>7%</b>	<b>5%</b>	<b>8%</b>	<b>5%</b>	<b>24%</b>	<b>27%</b>

La scarsa pressione turistica è testimoniata anche dall'indice che relaziona le presenze turistiche al numero di residenti<sup>20</sup>, che su base annua non raggiunge il 3% nemmeno nei casi di Orvieto e Todi (ovvero nel corso dell'anno Orvieto ospita un

<sup>19</sup> Il tasso di riempimento di una struttura ricettiva è dato da una frazione con al numeratore le giornate di presenza registrate ed al denominatore il numero di posti letto moltiplicato per il numero di giornate di disponibilità (giorni dell'anno commerciale o, se noto, giornate di effettiva apertura delle strutture ricettive), moltiplicato per 100. L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva.

<sup>20</sup> L'indice di pressione turistica è dato da una frazione con al numeratore le giornate di presenza registrate ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese), moltiplicato per 100. L'indicatore esprime il "peso" suppletivo in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali.

turista ogni 35 residenti), con un picco mensile rappresentato da agosto per Baschi, quando si verifica un pernottamento turistico ogni 2,19 residenti (tabella 2.56).

Tabella 2.56: *Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT.*

Mensilità	Alviano	Baschi	Guarda	Monte Castello di Vibio	Montecchio	Orvieto	Todi
Gennaio	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	1,1%	0,9%
Febbraio	0,4%	0,2%	0,2%	0,0%	0,1%	0,8%	0,7%
Marzo	0,5%	0,2%	0,1%	0,1%	0,3%	1,6%	1,4%
Aprile	0,6%	1,1%	0,2%	0,7%	0,6%	3,3%	2,5%
Maggio	0,4%	1,0%	0,0%	0,3%	0,7%	3,4%	2,7%
Giugno	0,2%	1,9%	0,4%	1,2%	0,5%	3,3%	3,1%
Luglio	0,4%	5,4%	0,5%	2,0%	0,9%	3,8%	4,8%
Agosto	1,1%	7,3%	0,5%	3,9%	2,7%	5,7%	6,3%
Settembre	0,6%	1,6%	0,0%	2,2%	1,3%	4,0%	4,2%
Ottobre	0,1%	0,6%	0,3%	0,8%	0,5%	3,2%	2,2%
Novembre	0,3%	0,4%	0,2%	0,5%	0,3%	1,7%	1,3%
Dicembre	0,2%	0,6%	0,3%	1,3%	0,7%	2,0%	1,3%
<b>Totale 2014</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,6%</b>

La seconda variabile relativa al grado di congestione all'interno dell'area protetta è stata calcolata in termini di congestione della sentieristica presente considerando che non tutta la superficie di un'area protetta è accessibile al pubblico e che i visitatori tendono a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate. Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dal parco. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media è di sette ore, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio sentieristico che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal Parco. Tali valori sono stati poi stati confrontati con i dati delle presenze turistiche del 2014.

Per il calcolo della terza variabile è stata effettuata la somma dei residenti e dei turisti in un anno che insistono su ciascun bacino idrografico di sversamento (tabella 2.57). Questi dati sono stati confrontati, nell'ambito di ciascun bacino di sversamento, con il numero di abitanti equivalenti (AE), riconosciuto indicatore della capacità di carico del sistema fognario-depurativo dato dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti e studenti ed abitanti equivalenti associati alle attività produttive che apportano in fognatura. Lo stesso calcolo è stato svolto per il mese di agosto, quello cioè in cui si concentra il maggior numero di turisti e le reti locali risultano sottoposte alle maggiori pressioni.

Tabella. 2.57: *Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei Bacini di Medio e Basso Tevere, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria*

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Medio Tevere	20.675	80,6%
Basso Tevere	4.984	19,4%

In generale non si registrano problemi di gestione delle acque reflue e in particolare nel mese di agosto i bacini hanno un potenziale margine di incremento nello sfruttamento rispettivamente pari a 4,6% e 9,9% (tabelle 2.58 e 2.59).

Tabella 2.58: *Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per i comuni del Parco, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria*

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Medio Tevere	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%
Basso Tevere	12.402.720	54.659	61.167	12.518.546	14.145.840	88,5%

(\*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima annua con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 365 giorni

Tabella 2.59: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Medio Tevere	1.918.680	25.448	62.670	2.006.798	2.103.870	95,4%
Basso Tevere	1.033.560	8.208	20.027	1.061.795	1.178.820	90,1%

(\*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima mensile con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 30 giorni

L'analisi della capacità di carico turistica nel Parco riguarda la CCT sia dentro che fuori il Parco in quanto alcuni i sentieri ricadono interamente al di fuori dell'area protetta.

Dall'analisi dei dati è risultato che le presenze effettive dell'anno 2014 rappresentano il 19% della capacità di carico dentro il Parco, mentre nello specifico del mese di agosto tale percentuale raggiunge il picco del 43%. Dai risultati emerge dunque che il Parco sarebbe capace di contenere un flusso turistico maggiore del 435% rispetto a quello del 2014.

La CCT fuori dal Parco risulta maggiore. Infatti in questo caso le presenze del 2014 rappresentano solo il 13% e per il mese di agosto tale percentuale scende dal 43% al 30%. Considerando la capacità turistica fuori dal Parco il flusso turistico può aumentare del 666% rispetto al 2014. I risultati sono riportati nella tabella 2.60<sup>21</sup>.

Tabella 2.60: Capacità di Carico Turistica Parco, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Ambiti	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	2.175.956	181.330	406.447	77.435
CCT fuori Parco	3.112.872	259.406		

## 2.5.4 La fruizione potenziale

### 2.5.4.1 Possibili linee di indirizzo

Il Parco mostra due vocazioni turistiche da valorizzare: nella sua parte più settentrionale, persiste la dominante storico-culturale, con le testimonianze del periodo in cui il Tevere rappresentava prima il confine tra l'area di influenza etrusca e quella delle popolazioni osco-umbre e, nei secoli successivi, l'asse di collegamento tra il Centro Italia e l'Urbe. Oltre che di aree archeologiche e testimonianze del periodo Classico, questa zona è ricca anche degli artefatti dell'architettura militare e religiosa che presidiava la viabilità di crinale in epoca medievale.

La parte a sud invece, prevalgono i valori naturalistici legati all'area lacustre di Alviano-Corbara e le Gole del Forello. L'area umida del sistema dei laghi di Corbara e Alviano è già oggetto di attività naturalistiche, per lo più legate all'Oasi WWF, che hanno un'ampia possibilità di espansione: il *birdwatching* ha in quest'area un notevole potenziale ancora non sfruttato. Sempre legata alla fruizione dello specchio d'acqua, va valutata la possibilità di rafforzare la fruizione sportiva legata alla pesca *no kill* del lago di Corbara.

Infine, dal punto di vista della strategia turistica, vanno valutate le potenzialità di un raccordo con lo STINA per l'organizzazione di attività comuni, e la fattibilità di percorsi da affidare a battelli fluviali, così da potere fruire del corso d'acqua e delle sue peculiarità nel modo più completo possibile.

### 2.5.4.2 Il livello di pressione potenziale

Le attività turistiche ipotizzate non prevedono particolari pressioni ambientali. Si tratta infatti di attività di carattere naturalistico e culturale, rivolte a fruitori attenti alla sostenibilità ambientale dei luoghi.

Come visto nel paragrafo precedente, gli indici di pressione turistica sono così modesti durante tutto l'anno, anche per i centri maggiori, che il sistema ricettivo locale risulterebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze ben superiore a quello ipotizzabile, anche nei mesi di picco della stagione estiva.

<sup>21</sup> Sebbene la stima della fruizione sia volutamente sovra-dimensionata – basandosi essa sull'ipotesi che ogni presenza turistica frequenti contemporaneamente la rete sentieristica del Parco – va notato che essa non tiene conto dei possibili escursionisti giornalieri (e quindi che non pernottano in loco), in quanto non esiste per essi alcun sistema di rilevamento.

## **CAPITOLO 3 - INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI**

### **3.1 L'analisi S.W.O.T.**

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei quattro precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura, all'industria, e ai servizi e infine al turismo.

La tabella 3.1 riporta i contenuti dell'analisi SWOT della situazione e delle prospettive socio-economiche dei comuni del Parco, svolta sulla base delle statistiche censuarie e delle indicazioni ricevute durante le consultazioni con le istituzioni locali.

Tabella 3.1 – Analisi SWOT della condizione socio-economica dei Comuni del Parco

	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Dimensione Economica-demografica-occupazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento demografico dei centri storici dei comuni del Parco superiore ai contesti provinciali e regionale</li> <li>- Aumento del tasso di occupazione superiore ai contesti provinciali e regionale</li> <li>- Prevalgono le aziende con manodopera agricola extrafamiliare, ma a tempo determinato</li> <li>- Livello di informatizzazione delle aziende di poco superiore ai livelli di confronto</li> <li>- Significativa presenza di coltivazioni legnose agrarie (vite e olivo)</li> <li>- Significativa presenza, in termini di numero di aziende e superficie, di produzioni DOP e IGP di olio e vino</li> <li>- Buona diversificazione delle attività tra le aziende, soprattutto verso il turismo</li> <li>- Buona diffusione delle aziende che svolgono vendita diretta</li> <li>- Maggiore densità imprenditoriale nei comuni del Parco rispetto alle altre aree naturali protette regionali in attività connesse all'agricoltura</li> <li>- Significativa crescita del terzo settore (<i>no profit</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitato aumento della popolazione malgrado l'incremento dei residenti stranieri</li> <li>- Elevato indice di dipendenza strutturale della popolazione</li> <li>- Aumento del grado di invecchiamento della popolazione attiva</li> <li>- Livello di formazione superiore della popolazione residente inferiore ai contesti di riferimento</li> <li>- Solo i Comuni di Alviano e Orvieto presentano percentuali di popolazione residente coperta da banda larga sia da rete fissa e/o mobile in linea con il contesto regionale</li> <li>- Permanenza di aziende agricole di dimensione ridotta</li> <li>- Sensibile riduzione del numero di aziende agricole con l'unica eccezione delle grandi aziende (&gt; 100 ha)</li> <li>- Sensibile calo degli allevamenti e del numero di capi allevati</li> <li>- Percentuale di aziende biologiche e di superficie biologica lievemente inferiore ai livelli di confronto</li> </ul>
<b>Dimensione Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevato valore naturalistico della vegetazione idrofila e palustre e delle foreste ripariali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo lineare dell'area protetta</li> <li>- Scarsa efficienza dell'attività di promozione del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione Gestionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte e radicato legame della popolazione con il territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitate risorse finanziarie e umane per realizzare progetti per lo sviluppo</li> </ul>
<b>Dimensione turistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comparto alberghiero sviluppato (Orvieto e Todi)</li> <li>- Buona dotazione agrituristica</li> <li>- Presenza di forti attrattori turistici noti a livello internazionale (Orvieto e Todi)</li> <li>- Presenza di emergenze storico-architettoniche</li> <li>- Presenza e notorietà dell'Oasi di Alviano (gestione WWF)</li> <li>- Sviluppata rete museale e Esistenza di un Ecomuseo riconosciuto</li> <li>- Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico</li> <li>- Facile accessibilità da Roma e Firenze (A1)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insufficiente fruizione turistica (tassi di riempimento modesti)</li> </ul>

	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<b>Dimensione Economica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'aumento di popolazione straniera residente può contribuire al ringiovanimento demografico e rappresentare un bacino di forza lavoro</li> <li>- Lo sviluppo della vendita diretta e il maggiore interesse verso i prodotti biologici e di qualità prodotti nel Parco</li> <li>- Aumento della domanda di servizi a carattere ricreativo, sociale ed educativo da parte dei residenti delle aree urbane, opportunità per la multifunzionalità delle aziende agricole</li> <li>- Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il perdurare della crisi economica può minacciare seriamente l'equilibrio sociale e la capacità delle aziende agricole e delle imprese di contribuire al mantenimento dell'occupazione</li> </ul>
<b>Dimensione Gestionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse comunitarie della programmazione 2014-2020</li> <li>- Attuazione della strategia per le Aree interne</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Taglio delle risorse finanziarie nazionali destinate ai soggetti gestori per la gestione ordinaria del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione turistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile</li> <li>- Possibilità di integrazione dell'offerta con STINA</li> <li>- Interessamento sempre maggiore per forme di ecoturismo e turismo di nicchia (pesca- turismo; natura)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disaffezione dei fruitori a seguito delle carenze dell'offerta</li> <li>- Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi</li> </ul>

## PARTE SECONDA - OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

### Capitolo 4 - Assi di Indirizzo, Obiettivi e Strategie

#### 4.1 Assi di indirizzo, obiettivi e strategie del PPES

Il primo passaggio per definire il PPES è quello di individuare gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere lo sviluppo socio-economico del sistema Parco sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell'analisi SWOT. A tal fine, considerando le indicazioni derivate dall'analisi del contesto ambientale e socio-economico e dalle informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro degli obiettivi. La struttura delle finalità del PPES è di seguito esposta mediante l'elencazione dei tre macro-obiettivi individuati e dei relativi obiettivi specifici.

Nella loro individuazione si è tenuto conto non solo delle finalità dichiarate dalla Legge Regionale 9/95 per i Parchi regionali ovvero *“conservare difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e della economia locale”*, ma anche di quanto individuato per il territorio in questione dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Essa, dopo una dettagliata *“diagnosi di area”*, ha definito il percorso da seguire per promuovere lo sviluppo socio-economico delle aree interne. Pertanto nel definire gli obiettivi da perseguire per centrare le finalità delineate dalla legge regionale sui Parchi è opportuno, e strategico, tenere presenti gli obiettivi che si propone la SNAI e, in particolare, gli ambiti di intervento da promuovere nelle aree interne definite dalla Regione Umbria (tutela del territorio/sostenibilità ambientale, valorizzazione del capitale naturale/culturale, valorizzazione dei sistemi agri-alimentari, filiere delle energie rinnovabili). Si ricorda, infatti, che tutti i comuni in Provincia di Terni del Parco sono inclusi nell'area pilota designata per l'Umbria per attuare le politiche previste dalla SNAI.

Pertanto sono stati individuati i seguenti obiettivi:

1. Valorizzazione dei sistemi agroalimentari diversificati e di qualità;
2. Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo;
3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco.

##### Valorizzazione dei sistemi agroalimentari diversificati e di qualità;

Promuovere l'agricoltura multifunzionale e di qualità costituisce un obiettivo contenuto nella SNAI. Le imprese agricole devono essere incentivate a sostenere la propria vitalità promuovendo un'agricoltura innovativa, migliorando sia il rapporto di sostenibilità tra produzione realizzata e ambiente, sia la natura qualitativa dei prodotti. Incentivare le aziende alla conversione a pratiche e metodi produttivi a basso impatto ambientale, in particolare verso l'agricoltura biologica, è sicuramente un intervento da promuovere, come pure tutti quelle azioni atte a valorizzare la qualità dei prodotti agro-alimentari. La qualità dei prodotti rappresenta un elemento centrale su cui possono puntare gli operatori del sistema locale in quanto in grado di soddisfare le aspettative di una fascia sempre più apprezzabile dei consumatori. È opportuno, inoltre, fruttare l'opportunità di abbinare la qualità del prodotto con la possibilità di creare rapporti diretti tra produttore e consumatore (filiera corta) attraverso nuovi canali e strumenti di commercializzazione.

##### Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Tale obiettivo è finalizzato a valorizzare le attività produttive che risultano più appropriate per il sistema locale. I settori ai quali dare maggiore attenzione sono tra quelli previsti dalla SNAI il turismo, le energie rinnovabili e quelle forme di attività agricola atte a contrastare lo spopolamento e a custodire il territorio. Per garantire la permanenza delle risorse umane sul territorio, in particolare delle generazioni più giovani, senza le quali è impossibile centrare qualsiasi altro obiettivo, è essenziale che il PPES promuova azioni che favoriscano la nascita e/o il consolidamento di attività imprenditoriali innovative, competitive e sostenibili, in grado di produrre risultati economici adeguati a sostenere la presenza dell'uomo sul territorio.

Inoltre il patrimonio naturale, paesaggistico, storico e culturale costituisce un capitale fisso che la comunità locale ha il diritto godere e, allo stesso tempo, il dovere di tutelare e valorizzare; le azioni del PPES non devono limitarsi a garantirne la conservazione, condizione necessaria, ma devono essere volte a farne emergere il pregio e il valore al fine di migliorare il benessere della popolazione locale. Più ancora di quelle previste per gli altri obiettivi, le azioni di questo asse, proprio perché dedicate a orientare le dinamiche della sostenibilità di tutte le iniziative proposte sul territorio, non dovrebbero essere settoriali, ma dovrebbero essere caratterizzate da contenuti con ampio spettro operativo.

##### Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco

Tale obiettivo vuole orientare il soggetto preposto alla gestione del Parco a svolgere in modo più incisivo ed efficace la funzione di *governance* del territorio affinché aumenti la visibilità del Parco attraverso la promozione di una gestione sostenibile delle risorse.

## 4.2 Linee strategiche

Una volta definiti gli obiettivi finalizzati a soddisfare i fabbisogni emersi nei comuni del Parco, occorre individuare le strategie più idonee ed efficaci per consentire che tali obiettivi possano essere concretamente realizzati. Nel dettaglio una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e successivamente coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato.

In conclusione la tabella 4.1 schematizza le linee strategiche emerse evidenziandone il collegamento con gli obiettivi. In definitiva i tre obiettivi dovranno trovare attuazione attraverso sei linee strategiche.

Tabella 4.1 – Elenco degli obiettivi e delle linee strategiche del PPES del Parco

Obiettivi	Linee strategiche
1) Valorizzazione dei sistemi agroalimentari diversificati e di qualità	1.1) Valorizzazione delle produzioni agricole ed extra agricoli di qualità
	1.2) Promozione della diversificazione del reddito
2) Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo	2.1) Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio
	2.2) Promozione di un uso sostenibile delle risorse
	2.3) Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco	3.1) <i>Governance</i> e identità del Parco

## 4.3 Linee di finanziamento e priorità d'azione

Nel processo di costruzione del piano, un passaggio chiave è rappresentato dall'individuazione delle linee di finanziamento. L'attività di monitoraggio e ricognizione ha riguardato sia il panorama comunitario che quello nazionale. In particolare, la ricerca ha interessato sia i programmi a gestione diretta che quelli a gestione indiretta in ambito comunitario. Tra i programmi comunitari a gestione diretta, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) si è dimostrato quello più rispondente alle necessità del piano. Esso è stato introdotto attraverso il Regolamento UE n. 1293/2013 ed è articolato nei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, che si esplicano a loro volta in tre settori di azione ciascuno. Questo programma ha come obiettivo principale la tutela dell'ambiente attraverso varie linee di azione, tra cui l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione della politica e della legislazione ambientale, il sostegno alla *governance* ambientale e il supporto nell'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Per quanto riguarda la programmazione indiretta, l'attenzione si è posata sui diversi programmi che riguardano la realtà umbra per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare questi sono:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE);
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR);
- il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR);
- il Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS).

### 4.3.1 La strategia Aree Interne

L'Italia nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi nelle Aree Interne attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari.

La strategia di sviluppo nelle Aree Interne periferiche, caratterizzate da calo demografico e lontananza da servizi essenziali, interviene con due classi di azioni: la prima riguarda l'adeguamento della qualità e della quantità dei servizi essenziali, a partire dalla salute, dall'istruzione e dalla mobilità; la seconda riguarda i progetti di sviluppo locale diretti a promuovere le potenzialità ancora inesprese dei territori interessati.

La Regione Umbria ha approvato il documento di Programmazione 2014-2020 della strategia Aree Interne che definisce la *roadmap* delle attività da svolgere e i risultati attesi. Gli interventi potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi dei fondi FESR, FSE e FEASR sia utilizzando le risorse nazionali dedicate alla strategia per le Aree Interne.

I finanziamenti sono stati ripartiti interessando anche i comuni ricadenti nel territorio del Parco fluviale del Tevere:

- Area Sud Ovest Orvietano: comprende i Comuni di Allerona, Alviano, Attigliano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montegabbione, Monteleone di Orveto, Montecchio, Orvieto, Parano, Penna in Teverina, Porano e San Venanzo,
- Area del Nord-Est: comprende i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Montone, Nocera Umbra, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, e Valfabbrica,
- Area della Valnerina (7,2 milioni di euro): comprende i Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera.

La strategia prevede che i Comuni delle zone selezionate si riconoscano in un'unica area, superando i territorialismi e dimostrando unitarietà di intenti, attraverso la condivisione di un modello comune di sviluppo del territorio. Un aspetto molto importante è che gli interventi che verranno attivati in tali aree potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi dei fondi comunitari sia utilizzando le risorse dedicate alle strategie delle aree interne stanziare dalla Legge di stabilità 2014 e 2015. Coerentemente alla logica che ha ispirato la concezione e la realizzazione della parte operativa del presente PPES, il superamento della logica municipale e l'utilizzazione sinergica e concertata dei fondi comunitari potrà consentire di perseguire gli obiettivi di sviluppo previsti dalla Strategia delle Aree interne il cui fine ultimo è quello di invertire la tendenza alla decrescita demografica migliorando le condizioni di vita socio-economiche delle popolazioni delle aree marginali interne.

## **CAPITOLO 5 - PROGRAMMA DEL PPES**

### **5.1 Le azioni del PPES**

Il presente capitolo riporta sottoforma di schede sintetiche le azioni che rappresentano il punto di approdo della parte operativa del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Monte Cucco. Esse sono state ideate di concerto con gli attori istituzionali che dovranno gestire l'Area Protetta nel prossimo futuro, tenendo conto anche delle numerose osservazioni ricevute dagli portatori di interesse locali durante la fase di consultazione pubblica.

Si tratta di azioni che rappresentano interventi e proposte progettuali tese a promuovere il Parco con un approccio di sistema che coinvolge tutte le sette aree protette regionali, avendo raggiunto la consapevolezza che l'efficacia degli investimenti non possa prescindere da una interpretazione delle dinamiche socio-economiche a livello regionale.

Si rimanda al Piano del Parco la presentazione delle azioni specifiche per ogni singola area protetta.



Umbria

sistema parchi

## 1. Piano di promozione del Parco

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

**Obiettivi:** Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco; Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

**Strategie:** *Governance* e identità del Parco; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

L'azione si articola in diverse componenti e prodotti ed è finalizzata a far conoscere i parchi regionali umbri a differenti categorie di utenti potenziali; essa comprende:

1. realizzazione di materiale informativo *on line* e *off line* turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio *outdoor* regionale;
2. produzione di *gadget* (magliette, materiale di cancelleria, poster, pubblicazioni) sulle singole aree protette, le specie faunistiche e vegetazionali simbolo per ciascun parco;
3. valorizzazione del sito [www.parchiattivi.it](http://www.parchiattivi.it), di riferimento per i parchi regionali, e della sua interfaccia *social* per veicolare informazioni e stringere contatti con singoli e gruppi;
4. produzione di un *serious game* dei parchi umbri rivolto a ragazzi delle scuole medie (inferiori e superiori) e agli adulti - con cui comunicare la complessità che la gestione di un'area protetta comporta, rendendolo giocabile sulla piattaforma *social*;
5. definizione di campagne pubblicitarie sui *media* locali e nazionali e sui principali canali (autobus, centri storici, aeroporti) in Italia e all'estero.
6. *info point* mobile e itinerante, finalizzato a divulgare informazioni sulle aree protette e raggiungere i luoghi maggiormente frequentati dai turisti;
7. pacchetto di offerta turistico teso a valorizzare i servizi per il tempo libero, il Parco in particolare si presta alla speleologia, al volo libero, alla mountain bike, ai trekking a cavallo e all'escursionismo;
8. attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale.

Sull'esempio della serie prodotta per gli sport dalla Regione Umbria, l'azione potrà prevedere anche la realizzazione di una nuova pubblicazione "Ecomanuali della ricettività nel Parco" finalizzata a veicolare informazioni agli operatori del turismo su come rendere la propria attività - ricettiva e di ristorazione - in linea con la logica di operare all'interno dei confini o al servizio del turismo di un'area protetta.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 - tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Unione di elementi di innovazione ad altri tradizionali	<i>Punti di debolezza</i> - Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE - Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> - Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo responsabile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, diffusione della conoscenza dei parchi presso le giovani generazioni.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



**Umbria**

sistema parchi

## 2. Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Obiettivo: Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Strategia: Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Pacchetto turistico di 6-10 giorni in cui al visitatore è proposto un circuito che tocca le sette aree protette del sistema, ciascuna delle quali per la fruizione di attività caratterizzanti. Nello specifico, a titolo esemplificativo è possibile proporre:

1. Laboratorio/osservazione scientifica presso la palude di Colfiorito;
2. Il percorso spirituale del Subasio (Sulle tracce di Francesco)
3. Parapendio e speleologia al Monte Cucco;
4. Visita della Cascata delle Marmore e rafting sul Nera;
5. Visita all'oasi naturalistica del lago di Alviano;
6. Il geosito di San Venanzo
7. Visita all'aosi naturalistica "La Valle".

Ogni giornata prevede la cena in un ristorante tipico alla scoperta delle prelibatezze locali e il pernottamento in strutture convenzionate e di qualità, con trasferimento dei bagagli a carico dell'organizzazione.

Il completamento del circuito, testimoniato da un "braccialetto" da vidimare ad ogni tappa, dà diritto a sconti o a gadget, anche in forma di panieri di prodotti tipici.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di un pacchetto integrato</li><li>- Prodotto turistico completo e innovativo</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo sostenibile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, creazione di occasioni di collaborazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



**Umbria**

sistema parchi

### 3. Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: operatori del turismo, enti pubblici, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori

Obiettivo: Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Strategia: Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio

#### Descrizione del progetto

##### Stato attuale e programma di azione

I territori delle aree protette è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico, sia entro i confini che nelle immediate vicinanze. L'intervento è mirato a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto unico che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle imbarcazioni, l'acquisto di servizi turistici in modo integrato.

##### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

##### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di numerosi siti di interesse turistico</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa collaborazione tra i diversi attori locali</li><li>- Scarsa capacità di integrazione tra la rete di servizi</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Successo di card per i servizi turistici integrati in altre realtà nazionali ed europee</li><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

##### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione del territorio legata ad una maggiore conoscenza dei siti di interesse, sostegno alla mobilità sostenibile.

Dimensione sociale: possibilità di nuove attività d'impresa e di occupazione, miglioramento della collaborazione nell'area.

Dimensione economica: incremento degli introiti mediante la vendita di biglietti per i servizi integrati.



**Umbria**

sistema parchi

## 4. Formazione degli operatori turistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Enti di formazione accreditati, Ente gestore

Destinatari/beneficiari: Operatori del turismo, studenti delle scuole superiori

Obiettivo: Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Strategia: Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Una lacuna emersa per il turismo nelle aree protette regionali è la ancora scarsa consapevolezza dell'importanza dei parchi da parte degli operatori locali (albergatori, ristoratori, cooperative agricole e della pesca).

Un progetto di formazione rivolto ad almeno cinque operatori per area protetta e veicolato dalle locali associazioni di categoria, è lo strumento privilegiato per migliorare la collaborazione tra operatori e soggetti gestori e per fare apprezzare maggiormente la forza attrattiva turistica dei parchi.

Al contempo, tramite il coinvolgimento degli Istituti scolastici e degli Uffici Scolastici, un'offerta didattica più legata a qualificazione chiave può consentire agli studenti di maturare competenze trasversali sui temi ambientali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa. Il potenziamento dei percorsi didattici degli Istituti Tecnici Superiori del comprensorio, anche facendo ricorso alle opportunità legate all'Alternanza Scuola Lavoro, consente di integrare l'insegnamento con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Riqualificazione della forza lavoro locale</li><li>- Coinvolgimento di scuole e giovani generazioni</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa consapevolezza delle lacune della offerta turistica locale</li><li>- Scarso interesse per le aree protette e la tutela ambientale</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Necessità di qualificazione continua delle competenze</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa attitudine all'aggiornamento da parte degli operatori</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: Sviluppo di consapevolezza su ambiente ed aree protette per gli operatori del settore turistico.

Dimensione sociale: Miglioramento delle competenze a livello locale, miglioramento del capitale umano, coinvolgimento di scuole e giovani.

Dimensione economica: Rafforzamento professionale del comparto turistico.



Umbria

sistema parchi

## 5. Percorsi integrati cicloturistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Obiettivo: Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Strategie: Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio; Promozione di un uso sostenibile delle risorse

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi cicloturistici da realizzare all'interno dei parchi e come collegamento tra essi, grazie all'integrazione con il sistema ferroviario e all'utilizzo della viabilità minore. Le stazioni ferroviarie fungeranno da "porte di accesso" al territorio e saranno provviste di strutture per il noleggio di biciclette, anche con pedalata assistita, con le quali sarà possibile effettuare il percorso. Nello specifico l'azione prevede:

1. Parco di Colfiorito. La porta di accesso individuata è la stazione di Foligno, dalla quale è possibile raggiungere il parco grazie all'itinerario "Via Plestina"; anche la stazione di Nocera Umbra può essere utilizzata, grazie al collegamento con il parco attraverso un itinerario ciclabile di 62 km, destinato agli escursionisti più sportivi.
2. Parco del Monte Subasio. La porta di accesso individuata è la stazione di Assisi, dalla quale è possibile entrare nel parco attraverso la ciclabile che porta al nucleo urbano di Assisi, o raggiungere Spello (pista ciclabile Assisi-Spoleto via Foligno).
3. Parco del Lago Trasimeno. Porta di accesso privilegiata è la stazione di Castiglione del Lago, dalla quale è possibile visitare l'area protetta grazie alla pista ciclabile circumlacuale. Questa può essere imboccata anche presso le stazioni di Passignano s/T, Tuoro s/T e Magione.
4. Parco del Monte Cucco. La porta di accesso individuata è la stazione di Fossato di Vico, dalla quale è possibile percorrere gli itinerari presenti nel parco e - per gli escursionisti più esperti - salire verso la cima del Monte Cucco.
5. Parco Fluviale del Tevere. Le possibili porte di accesso ferroviarie sono due, la stazione di Alviano e la stazione di Todi, dai quali partono diversi itinerari ciclabili all'interno del parco.
6. Parco Fluviale del Nera. La porta di accesso è la stazione Marmore, dalla quale è possibile risalire il parco attraverso numerosi itinerari esistenti; ad Arrone, è possibile noleggiare l'attrezzatura presso la locale Scuola MBT.
7. STINA. Date le dimensioni dell'area le porte di accesso individuate sono molteplici: la stazione di Marsciano (per San Venanzo), Orvieto (per Elmo Melonta) ed Allerona-Castel Viscardo (per la Selva di Meana). In molti casi le altimetrie sono tali che il percorso è consigliato a escursionisti esperti.

L'integrazione tra operatori può prevedere il servizio di noleggio del mezzo e ritiro dello stesso in un altro nodo (tipicamente una stazione) della rete a carico dei diversi soggetti coinvolti (sull'esempio di quanto avviene ad esempio tra le stazioni di San Candido (Alto Adige) e Linz (Austria). Inoltre, sarà sostenuto l'allestimento di spazi e servizi di accoglienza per i cicloturisti all'interno della rete (bike hotel e simili). La pubblicazione di *depliant* e mappe per il cicloturismo (anche virtuali e scaricabili via *app* per *smartphone* e navigatori satellitari) completa il quadro dei servizi previsti. Una volta a regime, il progetto può prevedere una successiva riattivazione di stazioni attualmente in disuso (ad esempio Castiglione in Taverina e Baschi), in cui organizzare servizi di accoglienza, informazione e noleggio.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di fitta rete ciclabile e di viabilità secondaria</li><li>- Presenza di stazioni ferroviarie da riqualificare</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Difficoltà nella realizzazione di servizi di mobilità integrata</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sviluppo di mobilità sostenibile e fruizione a impatto ambientale pressoché nulla.

Dimensione sociale: sostegno al turismo sostenibile nell'area protetta.

Dimensione economica: creazione di opportunità di reddito all'interno dell'area.



**Umbria**

sistema parchi

## 6. Il Parco terapeutico

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria, USL regionali

Destinatari/beneficiari: Operatori e pazienti del sistema socio-sanitario, Terzo settore

Obiettivo: Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Strategia: Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Riqualificazione di immobili pubblici in disuso e loro rifunzionalizzazione ad accogliere attività socio-assistenziali (case famiglia, centri sociali per anziani, strutture in cui sperimentare orto- e ippoterapia), in ambiente naturale, in grado quindi di trasmettere sensazioni di tranquillità e benessere.

Progetto avviato nel 2012 nel Monte Subasio, dove sono state recuperate due strutture (per un Centro Diurno a Madonna di Colpnerieri, Spello e una Fattoria Terapeutica a Torgiovannetti, Assisi), oltre ad una terza struttura a Trevi, il progetto è aperto a nuovi inserimenti in altri parchi della rete, attraverso:

1. individuazione di edifici non utilizzati del patrimonio pubblico
2. coinvolgimento di USL
3. riqualificazione-rifunzionalizzazione delle strutture
4. definizione del progetto socio-assistenziale
5. convenzione con un soggetto del terzo settore per la gestione

L'iniziativa intende creare un progetto a valenza nazionale, diretto a valorizzare e accrescere le capacità delle persone con disabilità, attraverso la fruizione del verde e, nella natura, della pratica di discipline terapeutiche non convenzionali, di discipline sportive, artistiche, culturali, che favoriscano l'integrazione tra persone disabili, anziane e normodotate, rafforzando la percezione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari.

La relazione con le aree protette è finalizzata a fare delle strutture del parco terapeutico anche un punto di partenza e riferimento per attività sportive, eventi e manifestazioni dei parchi.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	<b>Elementi su cui fa leva</b>	<b>Ostacoli da rimuovere</b>
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Innovatività del progetto</li><li>- Recupero di patrimonio edilizio in disuso e a rischio ammaloramento</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Problemi di compatibilità tra esigenze funzionali delle strutture edilizie e vincoli paesaggistici</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE e nazionale (aree interne)</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di risorse per la gestione delle strutture recuperate</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno alla conoscenza e frequentazione delle aree protette.

Dimensione sociale: intervento a favore di soggetti con esigenze socio-assistenziali, creazione di occasioni di occupazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il Terzo settore.



**Umbria**

sistema parchi

## 7. Il menù a km zero/Il menù dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, visitatori

Obiettivo: Valorizzazione dei sistemi agroalimentari diversificati e di qualità

Strategie: Valorizzazione delle produzioni agricole ed extra agricole di qualità; Promozione della diversificazione del reddito

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

L'iniziativa prevede la collaborazione tra i ristoratori delle aree protette per la proposta – anche stagionale o temporanea – di menù fortemente connotati da materie prime locali (Menù a km zero) o tali da esaltare le peculiarità e le tradizioni culinarie locali (Menù dei parchi).

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di operatori
3. definizione di un accordo per la fornitura di materie prime ai ristoratori
4. definizione dell'offerta di menù e loro pubblicizzazione

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo in molte aree protette nazionali e straniere.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di reti di collaborazione</li><li>- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa innovatività dell'iniziativa</li><li>- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Crescente interesse per enogastronomia e prodotti di qualità</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa risposta del pubblico ed insostenibilità economica</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il comparto della ristorazione ed il settore agricolo.



**Umbria**

sistema parchi

## 8. Il paniere dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, visitatori

Obiettivi: Valorizzazione dei sistemi agroalimentari diversificati e di qualità

Strategie: Valorizzazione delle produzioni agricole ed extra agricole di qualità; Promozione della diversificazione del reddito

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la promozione attraverso un'unica linea grafica di una serie di prodotti tipici associabili a produttori delle aree protette regionali (olio, vino, tartufo, carni).

Senza dare vita a una vera e propria politica di marchio, di difficile gestione e costosa in termini di investimento pubblicitario a supporto, il progetto prevede il confezionamento dei prodotti secondo una linea grafica comune e l'organizzazione di una rete di vendita locale (oltre che in azienda, presso vetrine allestite in spazi comuni, ristoranti e strutture ricettive) gestita in forma collettiva.

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di produttori
3. definizione di un accordo con operatori della distribuzione locale
4. definizione della linea grafica da utilizzare

Il progetto si ispira a iniziative incorse come quella attiva da alcuni anni presso il Parco regionale della Maremma, scartando invece iniziative rivelatisi fallimentari in passato, quali la nascita di un vero e proprio marchio di qualità agro-alimentare per i prodotti dei parchi. Un'evoluzione innovativa del progetto, in grado di consolidare il legame tra attività agro-zootecniche e pregio ambientale e naturalistico del contesto territoriale in cui ricade il Parco, si può configurare nell'istituzione di un bio-distretto. Questo innovativo percorso permetterebbe al Parco anche di aderire alla rete International *Network of Eco-Regions*, l'associazione internazionale dei bio-distretti usufruendo di evidenti vantaggi per comunicare i propri valori naturali, paesaggistici, archeologici e culturali.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di reti di collaborazione</li><li>- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Crescente attenzione per l'enogastronomia ed i prodotti di qualità</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa risposta da parte del pubblico ed insostenibilità economica dell'iniziativa</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

## 9. Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Obiettivi: Valorizzazione delle risorse per innescare processi di sviluppo

Strategie: Promozione di un turismo integrato, servizi ed infrastrutture per la fruibilità del territorio; Promozione di un uso sostenibile delle risorse; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile che permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione. Nello specifico l'azione potrà prevedere investimenti finalizzati a:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (es. piste pedonali, ciclabili, ippovie).

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Qualità ambientale dei luoghi	<i>Punti di debolezza</i> - Scarsa notorietà del parco
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Sviluppo del turismo responsabile - Possibilità di integrazione e collegamento con altre iniziative regionali	<i>Minacce</i> - Disponibilità di risorse per la gestione

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: riqualificazione del territorio attraverso il mantenimento e miglioramento delle infrastrutture turistico-ricreative.  
Dimensione sociale: promozione dell'area protetta grazie al miglioramento di strutture e attività presenti, opportunità di occupazione locale, coinvolgimento del terzo settore.  
Dimensione economica: opportunità di reddito legate alla gestione dei servizi ed alla maggiore frequentazione dell'area.



**Umbria**

sistema parchi

## 10. Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari Operatori nel settore agricolo

Obiettivo: Valorizzazione dei sistemi agroalimentari diversificati e di qualità

Strategie: Valorizzazione delle produzioni agricole e di qualità; Promozione della diversificazione del reddito

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Una delle principali opportunità per l'attuazione del Piano è rappresentata dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) che sono lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea. I fondi che metteranno a disposizione, entro il 2023, una massa critica di investimenti nei principali settori prioritari dell'UE.

L'azione prevede che l'Ente gestore attui una campagna di comunicazione e di supporto (sportelli informativi, opuscoli, incontri tematici) per favorire l'accesso da parte di privati ed aziende a fondi comunitari e regionali a sostegno di interventi coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali. Con particolare riferimento a:

- pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;
  - pagamenti agro-climatico-ambientali;
  - pagamenti silvo-climatico-ambientali;
- realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità;
- miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;
  - investimenti per la realizzazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
  - investimenti per la conservazione e al ripristino di elementi tipici degli ecosistemi agricoli.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	<b>Elementi su cui fa leva</b>	<b>Ostacoli da rimuovere</b>
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Elevata richiesta di informazioni degli operatori nel settore agricolo e zootecnico	<i>Punti di debolezza</i> - Ostacoli alla diffusione capillare delle informazioni
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di risorse	<i>Minacce</i> - Persistenza di pratiche agricole non coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione di una risorsa di elevato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Dimensione sociale: sostegno al patrimonio identitario locale.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto